(ORE 14) ULTIMA EDIZIONE — NUOVA — ULTIMA EDIZIONE (ORE 14)

TORINO
Anno VIII - Num. 81
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-281 al 40-340

STAMPA SERA

MERCOLEDÌ 14 APRILE 1954

L. 20 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-090, 50-990, 52-961. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunci commerc. L. 180 - Annunci finanz. e legali L. 300 - Necrol. L. 150 (partecipaz. L. 300 la linea) - Echi cron. L. 350 la linea - Echi spett. L. 400 la linea - Pubbl. scon.: vedi rubriche - Ediz. festili aumento 50%
Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale N. 2/1260): Italia anno L. 7200, semestre L. 3650, trimestre L. 1700. - Estero: anno L. 9100, semestre L. 4800, trimestre L. 2450. — Copie arretrate: prezzo doppio.

La mozione laburista accettata da Churchill e approvata ai Comuni

Vasta eco negli Stati Uniti per il proposto «incontro a tre»

Dichiarazioni "distensive„ di Eisenhower nel suo discorso alla radio - "Non inizieremo mai una guerra e non useremo mai la bomba H di nostra iniziativa„ - Il Presidente invita gli americani a non lasciarsi prendere dal panico e affrontare i loro problemi con calma - Le "cinque apprensioni„ che dominano oggi gli Stati Uniti - L'arma atomica non deve costituire una minaccia, anche se è il simbolo di tutte le paure del mondo di oggi - Basata su un piano di collaborazione e di assoluta parità l'alleanza con i Paesi amici

Washington, martedì sera

Enorme impressione ha suscitato a Washington la decisione presa ai Comuni inglesi, dove Churchill ha accettato la mozione laburista per un incontro dei «tre Grandi» in merito alla bomba H. D'altra parte il presidente Eisenhower, nel suo discorso pronunciato ieri alla radio e alla televisione, pur sottolineando la straordinaria potenza atomica degli Stati Uniti, ha in sostanza fatto dichiarazioni distensive, affermando che l'America «non inizierà mai una guerra e non userà mai la bomba H di sua iniziativa».

Ecco il testo del discorso del presidente Eisenhower:

«Stasera desidero parlarvi di un importante argomento. Desidero parlarvi di questo nostro grande Paese, della sua forza, dei suoi problemi, delle sue apprensioni e del suo futuro. Noi ci lo sappiamo che è il Paese più produttivo della Terra, che il nostro livello di vita è superiore a quello di qualsiasi altra Nazione e che noi disponiamo di una sostanziale forza spirituale, economica e intellettuale.

«Noi dobbiamo essere precisi nell'indicazione della posizione dell'America in questo quesito e il primo elemento della nostra intera forza. Ma perché allora con tutta questa forza noi ci lasciamo intimorire da tutto quel che accade localmente nel mondo, vediamo minacce dovunque, sia all'interno che all'esterno, e ci meravigliamo di quel che ci accade individualmente e come Nazione? Io passo illustrarvi alcune delle ragioni di questa nostra preoccupazione odierna.

«Domani ricorre il 179° anniversario da quando il nostro Paese si trovò impegnato nella sua prima guerra. Allora io ero un tenente di fanteria ed il mio reggimento, al pari di tutti gli altri, disponeva della stesso tipo di equipaggiamento e di armi caratteristiche della guerra ispano-americana. Se guardiamo alla situazione odierna vediamo che solamente un anno fa abbiamo fatto esplodere una bomba all'idrogeno nel Pacifico e che lo scorso mese si è iniziata una nuova serie di esperimenti con quelle armi. Ora questo trasferimento di potenza, questo passaggio dal semplice meccanico ed il piccolo cannone alla bomba all'idrogeno è indicativo delle cose che si sono accadute.

«A questa potenza noi dobbiamo opporre una pari forza emotiva e intellettuale. I timori che possono sorgere in noi debbono essere fronteggiati senza lasciarci prendere dal panico o dal nervosismo. La nazione deve affrontare tutti i suoi problemi con calma e con saggezza.

«Se sapremo affrontare i problemi mondiali con la necessaria forza spirituale e intellettuale potremo superare tutti gli altri problemi. Cinque sono le apprensioni che dominano oggi il popolo degli Stati Uniti:

1) gli uomini che si trovano al Cremlino;

2) l'era atomica;

3) la perdita di nostri amici internazionali nei Paesi oltre cortina;

4) la penetrazione comunista nel nostro Paese;

5) la possibilità di una depressione.

«Di queste apprensioni il simbolo, un simbolo drammatico, è rappresentato dalla bomba all'idrogeno. La grande minaccia dell'aggressione comunista può essere affrontata con fattori equilibratori. Noi non dobbiamo aver paura.

«Esaminiamo uno per uno i fattori chiamati "equilibratori" comprendendoli nei seguenti punti:

«RUSSIA: i capi sovietici sanno il potere e nel caso in cui volessero una guerra si troverebbero a correre il rischio di perdere quel potere. La Russia dipende inoltre in gran parte da un sistema di satelliti e proprio questo sistema potrebbe rivelarsi per esso una grande causa di debolezza. Gli uomini del Cremlino sanno che quando i dittatori vogliono superare se stessi, e sfidare il mondo intero crollano miseramente».

L'ERA ATOMICA: *la bomba H costituirebbe una minaccia solamente se un potenziale aggressore, che disponesse anch'esso del segreto, decidesse di usarla contro di noi. Per quanto riguarda noi, sappiamo che non inizieremo mai una guerra e che non useremo quella bomba di nostra iniziativa.*

«COMUNISMO INTERNAZIONALE»: *questo timore è stato grandemente esagerato per quanto riguarda il numero. Nel nostro Paese esistono oggi 25 mila comunisti e l'Ufficio Investigativo Federale in benissimo dove essi si trovano. Essi però sono pericolosi e la nostra grande difesa contro di essi è rappresentata dall'F.B.I.*

«UNITÀ DEL MONDO LIBERO: *nessuna Nazione al mondo ha mai accettato liberamente il comunismo attraverso una votazione da parte del suo popolo. Invece in tutto il mondo si sta comprendendo appieno quanto sia onesta e giusta la politica americana e la sua decisione di opporsi alla schiavitù di qualsiasi Nazione. Ogni aiuto che noi concediamo, ogni sforzo che intraprendiamo è sempre basato sulla teoria per la quale si tratta di azioni fra uguali. Un errore che non dobbiamo mai commettere è quello di pensare ai nostri amici nel mondo come a nostri strumenti utili per i nostri fini. Sono nostri amici e questo deve significare tutto.*

«ECONOMIA INTERNA: *voi sentite parlare di 3 milioni e 700 mila disoccupati. E' una cifra esatta ma essa è una conseguenza degli sforzi che stiamo compiendo per passare da un'economia di guerra ad un'economia di pace. L'attacco è molto vicino il momento in cui l'occupazione sarà totale:*

«Vi assicuro che non dobbiamo assolutamente aver paura. Noi possiamo tenere la testa alta ed affermare senza tema di essere smentiti che l'America è la più grande forza posta al servizio della pace.

«Buona sera, amici miei».

L'addio di Toscanini

Il maestro Arturo Toscanini ha deposto per sempre la magica bacchetta che per 60 anni ha suscitato ammirazione ed entusiasmo di milioni di ascoltatori in tutto il mondo. Domenica sera, alle «Carnegie Hall», l'orchestra della «National Broadcasting Company» — che si era costituita 17 anni fa apposta per lui — ha eseguito per l'ultima volta sotto la sua sapiente direzione un concerto wagneriano. Con le note finali dei «Maestri cantori» si è chiusa così la più lunga e portentosa carriera che la storia del teatro ricordi. Il Maestro, lasciato il podio, non ha voluto che alcuno l'avvicinasse: chiuso nel suo camerino, egli ha pianto

Accese polemiche a Londra per le dichiarazioni di Churchill

Le accuse del vecchio Premier contro Attlee e i laburisti deplorate da tutta la stampa inglese - Il suo discorso definito "inopportuno, puerile e biasimevole„

Il leader laburista Attlee

Dal nostro corrispondente

Londra, martedì sera

Il dibattito di ieri alla Camera dei Comuni, senza dubbio uno dei più importanti e seguiti nella storia parlamentare inglese del dopoguerra, ha avuto il suo punto drammatico nella rivelazione fatta dal primo ministro Churchill dell'accordo segreto sull'energia atomica da lui sottoscritto con il presidente Roosevelt nel 1943 a Quebec.

Quest'accordo, che sostanzialmente prevedeva una forma di consultazione anglo-americana, venne abbandonato — secondo Churchill — dal governo laborista, il quale mancò di attuare le misure da esso previste. Con tale dichiarazione, due erano gli scopi che Churchill si proponeva di raggiungere, e precisamente:

1) di dimostrare che il governo britannico non aveva nessun potere per imporre agli americani una determinata politica nucleare;

2) di attribuire all'opposizione la massima colpa di questa impotenza, e così ritorcere contro di essa, davanti all'aspettazione attonita del pubblico britannico, quella stessa arma che i laburisti avevano sfoderato con un occhio rivolto alle future elezioni.

Questo colpo di scena, elaborato con quel solito tocco di drammaticità che Churchill sa porre in questi casi, ha destato grande impressione.

La dichiarazioni di Churchill non sono del tutto prive di aspetti oscuri. Non si capisce bene, ad esempio, perchè il Primo Ministro abbia rimproverato ad Attlee di non aver portato a conoscenza del sen. Mac Mahon e degli altri esponenti atomici degli Stati Uniti, l'accordo segreto.

Benchè la polemica a questo proposito sia destinata a durare a lungo, ci si chiedeva ieri sera se davvero Churchill, con l'affermare che il suo governo si manteneva fedele all'accordo di Quebec, non intendesse cercare un qualche modo per resuscitare quest'ultimo. Ciò rappresenterebbe forse un'altra ragione per giustificare la grave sfida da lui lanciata all'opposizione.

Per il resto, il discorso di Churchill ha confermato quello che già si sapeva, e cioè che egli non era in grado di indurre gli americani a sospendere gli esperimenti in corso sulla bomba «H», nè — cosa assai più rilevante — ad impegnarli a cedere alla Gran Bretagna una parte di responsabilità. Con questo, egli non intendeva rinunciare a discutere con Washington «non solo in pubbliche discussioni, ma anche in via privata», i problemi sorti dall'eccezionale potenza della bomba «H».

Tutta la stampa inglese, ad eccezione del conservatore *Daily Express*, deplora le dichiarazioni fatte ieri da Churchill alla Camera dei Comuni. Il *Times* lamenta che il Premier abbia fatto degenerare un dibattito che Attlee aveva iniziato «in tono grave e non partigiano», trasformando la discussione in una «sterile, maligna e pietosa contesa fra partiti».

Il *Times* rincara la dose affermando: «Il senso dell'opportunità è di solito una delle virtù migliori del Primo Ministro, quando si trova alla Camera dei Comuni. Ieri, è triste dirlo, tale senso gli è mancato».

Il *Manchester Guardian* così si esprime: «Spiace dirlo, ma ieri Sir Winston Churchill ha commesso uno dei più grossi errori di giudizio della sua lunga carriera». Lo stesso organo conservatore *Daily Telegraph* scrive: «Il discorso di Churchill è stato inaspettato dalla intemperanza dei socialisti alla fine della scorsa settimana, ma il biasimo, a quanto sembra, non lascia ad Attlee. Il leader dell'opposizione aveva iniziato il dibattito in un tono attentamente misurato e di questo gli si deve dare credito».

Il laburista *Daily Mirror*, che da tempo attacca Churchill e lo invita a dimettersi, dice: «Forse possiamo dire che Sir Winston Churchill è la prima illustre vittima della «bomba dell'orrore». Egli ha commesso uno dei più grossi errori della sua carriera, e un errore storico. Ripetiamo: peccato Churchill non si ritiri! E' tragico che, passati i 70 anni, egli si trascini al punto di fare un discorso da ragazzino, come quello che ha fatto ieri».

m. c.

Nuove accuse a Egidi per l'assassinio di Annarella

Le "rivelazioni„ di un ex-dipendente del Teatro dell'Opera - La sera del delitto, Lionello sarebbe tornato a casa con le mani e un fazzoletto insanguinati - Le gravi affermazioni ammesse, in parte, da una cognata dell'Egidi - "Tutte bugie„ dichiarano l'accusato e il suo patrono

Lionello Egidi

Roma, martedì sera.

Il Procuratore Generale della Repubblica presso la Corte d'Appello ha ordinato ieri di fare giungere ad Armando Tasca, l'uomo che asserisce di avere le prove della colpevolezza di Lionello Egidi nell'assassinio di Annarella Bracci, un formale ordine di comparizione.

A un precedente invito si è saputo stamane che egli non aveva risposto. Era andata così. Presentatosi a un giornalista, il Tasca aveva vantato il sacco della sua «rivelazione» che furono riportate anche dinanzi a un ufficiale dei carabinieri il 5 aprile. L'ufficiale, dopo avere ascoltato il Tasca, informò il Procuratore Generale della Repubblica presso la Corte d'Appello, dinanzi alla quale, tra qualche giorno, dovrebbe avere inizio il secondo processo a Lionello Egidi, già assolto dalla Corte d'Assise per insufficienza di prove. Subito il magistrato incaricò l'ufficiale dei carabinieri di invitare il Tasca a presentarsi per la mattina successiva a Palazzo di Giustizia, ma, come abbiamo detto, questi non si presentò.

Armando Tasca è un impiegato del Teatro dell'Opera, ove lavora anche il padre di Annarella. All'ufficiale dei carabinieri egli aveva confermato quanto aveva esposto in una sua dichiarazione ed aveva parlato, come prova, di un altro su cui era registrata una conversazione con la cognata di Lionello Egidi, Giuseppina Lemmo.

Il Tasca afferma che l'Egidi, la sera dell'assassinio di Annarella Bracci, rientrò a casa alle ore 13 circa e chiese ai familiari, prendendo in mano la sveglia che era su un mobile in camera da letto della moglie, Anna che l'orologio andava male e che erano non le 13, ma le 20,45. Poi egli era andato in cucina a lavarsi le mani che risultavano macchiate di rosso.

Sostiene inoltre, il Tasca, che alcuni giorni dopo il delitto, una sorella dell'Egidi metteva in luce un fazzoletto che Lionello aveva l'abitudine di portare al collo e che al collo aveva in sera dell'assassinio di Annarella.

Improvvisamente la cognata di Egidi, Giuseppina Lemmo, si accorgeva che il fazzoletto era macchiato di sangue e lo dichiarava alla Egidi che, vivamente scossa e spaventata, gridava nel portare a terra il fazzoletto: «Ora sì che non più conviene che mio fratello e il vero assassino della povera Annarella».

Quando ciò accadeva, Lionello Egidi si trovava in stato di fermo.

Lo stesso Tasca organizzava, per dimostrare che quanto aveva detto rispondeva a verità, una colazione alla quale partecipava la Lemmo. Tutta la conversazione, svoltasi nel corso del pranzo, è stata registrata su un nastro magnetico.

La Lemmo, interrogata, non ha confermato in pieno quanto il Tasca ha dichiarato, ma ha ammesso molte cose, fra le quali quella del fazzoletto.

Per quanto riguarda la sveglia, la donna ha affermato che «Lionello, entrato in casa, si avvicinò alla sveglia e, prendendola in mano, disse: "Questo orologio va sempre male"».

Anche la circostanza delle mani sporche di rosso non è stata confermata, ma la cognata di Lionello Egidi, che ora vive in una campagna nei pressi di Roma, ha detto: «Ricordo che Lionello, rientrando quella sera, andò in cucina. Non so se si sia lavato le mani, ma non credo mai in cucina rincasando. Poi ha fatto finta di mangiare e successivamente si è messo su di un letto posto a quello della moglie che stava per partorire, e lì è rimasto per molto tempo, con un giornale su mano, facendo finta di leggere».

La donna ha confermato il particolare del fazzoletto sporco di sangue e si è dilungata sulla vita del cognato, dicendo che quella sera, rientrando in casa, era molto emozionato, che era nelle sue abitudini andare dietro alle ragazzine e che lei la aveva certe volte sorpresa insieme con Annarella in atteggiamenti equivoci.

Sempre continuando nella sua conversazione con il Tasca, alla quale hanno assistito la moglie di questi e una donna di Primavalle che conosce tutti, oltre alla Lemmo, tutti i componenti della famiglia Egidi, essa ha aggiunto che la sorella, quando fu formato il marito, la minacciò: «Un giorno prese una fotografia del nostro povero papà, che è morto, e in ginocchio giurò che se le avessi accusato Lionello dell'assassinio di Annarella mi avrebbe uccisa, strozzandomi di notte mentre dormivo».

Lionello Egidi, avvicinato da alcuni giornalisti, è apparso tranquillo: «E' tutto falso — ha dichiarato. — Mi pare impossibile che mia cognata abbia inventato tante bugie. Deve essersi sotto qualcosa...».

L'avv. Guglielmi, che col collega Marinaro difese l'Egidi nel processo di primo grado, e che lo difende anche nel ricorso di appello, apprendendo la notizia della registrazione, si è messo a ridere e ha dichiarato: «E' una bomba all'acqua fresca, non all'idrogeno! Per la mia dignità di professionista sono abituato a discutere le cause solo nell'aula di giustizia. Il giudice sarà chi ci vedrà delle belle».

Grave denuncia contro il Montagna

Un noto commerciante romano afferma che il marchese, con la minaccia di denunce, gli carpì nel 1944-'45 parecchi milioni

Roma, martedì sera.

Alle «rivelazioni» di Silvano Muto, fanno seguito oggi quelle del giornale romano *Momento Sera*, sulla figura di Ugo Montagna. E' entrato in scena, infatti, un altro personaggio, il comm. Eugenio Zucchi, un commerciante romano, il quale il Montagna e alcuni amici di costui, dal 1944 al 1945 avrebbero procurato guai seri.

Il comm. Eugenio Zucchi ha già detto tutto quello che sa al colonnello dei carabinieri Pompei che fece le indagini sul conto del marchese, e le informazioni che lo Zucchi ha fornito all'ufficiale non sarebbero di secondo piano nè di provenienza indiretta, in quanto sarebbe stato proprio lui al centro di una manovra, in virtù della quale il Montagna e soci si sarebbero fatti consegnare svariati milioni sotto la minaccia di denunce e arresti imminenti, pendenti sul capo dello stesso Zucchi.

Denunce fatte da chi? — si chiede il giornale. Ma dal Montagna medesimo, amico del tedeschi prima e degli alleati poi, o presentate all'alto comando per l'epurazione, agli alleati e ai partigiani.

Per «placare» questi o quelli, per mettere tutto a tacere, si richiedevano allo Zucchi milioni, milioni e milioni. E Zucchi pagava, pagava, finchè un giorno, dopo che il Montagna gli ebbe chiesta, per l'ennesima volta, tre milioni (dei quali la metà l'avrebbe versata, a suo dire, al commissario Colasurdo per non fare arrestare lo Zucchi), venne a sapere dallo stesso Colasurdo, il quale cadde dalle nuvole, che mai vi era stato un accordo del genere, nè di altra specie, fra lui e il Montagna.

Allora lo Zucchi fece assistere nascostamente al versamento del denaro due suoi amici, l'avv. Grasso e il colonnello Salvarezza. E quando il Montagna, ripetè la storiella, il Salvarezza non resistette più, uscì fuori dal nascondiglio, balzò sul Montagna. Ma il Montagna non si perdette di animo, promise, se non gli avessero fatto del male, di rivelare per iscritto come, perchè e in che modo avvenivano le estorsioni a carico dello Zucchi. E mantenne, seppure contro voglia, la promessa, facendo un ampia e dettagliata confessione che consegnò all'avv. Grasso, legale dello Zucchi.

Senonchè, dopo qualche giorno, Ugo Montagna ritornò dall'avv. Grasso e, pregando e implorando, affermando che gli «amici» lo avrebbero fatto fuori e che comunque, con quella dichiarazione sarebbe stato rovinato, riuscì a impietosirlo e a indurlo a distruggere il documento. Il suo contenuto, però, è bene impresso nella memoria dell'avv. Grasso ed in quella del tenente Viggiani, il quale ultimo ne prese visione prima della distruzione.

In seguito alla denuncia per collaborazionismo, sporta dal Montagna, che con i suoi soci fu frequentemente a cena dallo Zucchi, questi subì un processo, ma ne venne assolto per non aver commesso il fatto.

ENTRA IN SCENA UN NUOVO PERSONAGGIO

Grave denuncia contro il Montagna

Un noto commerciante romano afferma che il marchese, con la minaccia di denunce, gli carpì nel 1944-'45 parecchi milioni

Roma, martedì sera.

Alle «rivelazioni» di Silvano Muto, fanno seguito oggi quelle del giornale romano *Momento Sera*, sulla figura di Ugo Montagna. E' entrato in scena, infatti, un altro personaggio, il comm. Eugenio Zucchi, un commerciante romano, il quale il Montagna e alcuni amici di costui, dal 1944 al 1945 avrebbero procurato guai seri.

Il comm. Eugenio Zucchi ha già detto tutto quello che sa al colonnello dei carabinieri Pompei che fece le indagini sul conto del marchese, e le informazioni che lo Zucchi ha fornito all'ufficiale non sarebbero di secondo piano nè di provenienza indiretta, in quanto sarebbe stato proprio lui al centro di una manovra, in virtù della quale il Montagna e soci si sarebbero fatti consegnare svariati milioni sotto la minaccia di denunce e arresti imminenti, pendenti sul capo dello stesso Zucchi.

Denunce fatte da chi? — si chiede il giornale. Ma dal Montagna medesimo, amico dei tedeschi prima e degli alleati poi, o presentate all'alto comando per l'epurazione, agli alleati e ai partigiani.

Per «placare» questi o quelli, per mettere tutto a tacere, si richiedevano allo Zucchi milioni, milioni e milioni. E Zucchi pagava, pagava, finchè un giorno, dopo che il Montagna gli ebbe chiesta, per l'ennesima volta, tre milioni (dei quali la metà l'avrebbe versata, a suo dire, al commissario Colasurdo per non fare arrestare lo Zucchi), venne a sapere dallo stesso Colasurdo, il quale cadde dalle nuvole, che mai vi era stato un accordo del genere, nè di altra specie, fra lui e il Montagna.

Allora lo Zucchi fece assistere nascostamente al versamento del denaro due suoi amici, l'avv. Grasso e il colonnello Salvarezza. E quando il Montagna, ripetè la storiella, il Salvarezza non resistette più, uscì fuori dal nascondiglio, balzò sul Montagna. Ma il Montagna non si perdette di animo, promise, se non gli avessero fatto del male, di rivelare per iscritto come, perchè e in che modo avvenivano le estorsioni a carico dello Zucchi. E mantenne, seppure contro voglia, la promessa, facendo un ampia e dettagliata confessione che consegnò all'avv. Grasso, legale dello Zucchi.

Senonchè, dopo qualche giorno, Ugo Montagna ritornò dall'avv. Grasso e, pregando e implorando, affermando che gli «amici» lo avrebbero fatto fuori e che comunque, con quella dichiarazione sarebbe stato rovinato, riuscì a impietosirlo e a indurlo a distruggere il documento. Il suo contenuto, però, è bene impresso nella memoria dell'avv. Grasso ed in quella del tenente Viggiani, il quale ultimo ne prese visione prima della distruzione.

In seguito alla denuncia per collaborazionismo, sporta dal Montagna, che con i suoi soci fu frequentemente a cena dallo Zucchi, questi subì un processo, ma ne venne assolto per non aver commesso il fatto.

Anche stamane Borsa inattiva

Anche stamane Borsa chiusa. I telefoni nel salone della sede di via Bogino trillano di rado: qualche sempre solo per ricevere da Roma notizie sui «panni» che i rappresentanti dei comitati delle varie Borse d'Italia fanno presso i Ministeri del Tesoro e delle Finanze, «Stasera — ci ha dichiarato l'ex-vice presidente del Comitato di Borsa di Torino — non sono stati ricevuti. Di conseguenza, nel contenimento ed esteriori da ogni attività».

L'agitazione a Torino riguarda circa 65 agenti, un centinaio di procacciatori, 30 commissionari, una ventina di banche e una cinquantina di procacciatori d'affari. Da giovedì si presentano regolarmente alle 10,15 in Borsa e si trattengono nei saloni, apparentemente inattivi, sino a mezzogiorno. Qualche contrattazione — anche se tutti affermano che non è possibile — avviene ugualmente. Si tratta però di piccole operazioni marginali in quanto mancando l'orientamento del mercato è difficile stabilire i giusti prezzi.

Anche il pubblico si presenta puntuale ogni mattina nei recinti che gli è riservato e segue con curiosità l'inconsueto sciopero. Il risultato direttivo della Borsa che si è riunito giovedì si limita a svolgere compiti di ordinaria amministrazione.

Prezzi informativi della scelte raccolti fuori Borsa: sterlina oro 5050-5060; marengo 4600-4700; sterlina unitaria 1750-1750; dollaro cartaceo 625-627; franco svizzero 144-146,50; franco francese 173,60-176,50; oro fino 721-738 argento 18,80-18,90.

Il maresciallo Juin deplorato dal Consiglio del Patto Atlantico

Dal nostro corrispondente

PARIGI, martedì sera.

Il Consiglio Atlantico ha approvato stamane una risoluzione in cui si rimprovera il Maresciallo Juin per le sue recenti dichiarazioni sull'Esercito Europeo.

Ecco il testo:

«Il Consiglio nord-atlantico esprime il suo profondo rammarico per la pubblica dichiarazione fatta dal comandante supremo per l'Europa centrale il 27 marzo scorso e successivamente ribadita dallo stesso.

«Affermazioni di questa natura sono contrarie alle esplicite e ribadite impostazioni di politica enunciate dal Consiglio sotto l'autorità del quale tutti i comandanti dell'NATO esercitano le loro funzioni».

Il Consiglio dei Ministri esaminerà domani nella sua riunione settimanale, il problema della eventuale sostituzione del Maresciallo Juin al comando delle forze sud dell'Alleanza Atlantica.

Come annunciammo giorni fa, si conferma che il generale Guillaume, attualmente rappresentante della Francia al Marocco, prenderebbe il posto del Maresciallo «ribelle». Il quale, dimettendo che l'esercito in Francia il nome di «Grande marine» (grande male), ha pronunciato troppo pubblicamente, con discorsi, un atteggiamento politico contrario all'orientamento del Governo.

Si ha d'altronde l'impressione che il Maresciallo Juin cercherà di rendersi conto di trovare una posizione poco comoda e contasi altresì a rientrare nella carreggiata. Fin da sabato egli chiese di essere ricevuto dal Capo del Governo e dal ministro Bidault, presidente in esercizio del Consiglio Atlantico, a lui egli tenta di giustificare il suo atteggiamento affermando prima di tutto di non essere solidale con i dimostranti che provocarono i disordini di domenica al grido di «Evviva Juin».

L'on. Laniel accolse lo sfogo del maresciallo e gli rispose — pare — assai duramente, contrariamente a certe informazioni secondo cui l'incontro sarebbe stato «cordiale», aggiungendo che il Governo considera la missione di Juin alla NATO, come terminata.

E' così un chiarimento completo, sebbene il Maresciallo tenti di salvare la faccia facendo pubblicare dal suo Stato Maggiore un comunicato secondo il quale gli «è stata data soddisfazione» e che «egli non abbandonerà il suo comando se il suo gesto non avrà un generale risonanza.

L. Mannucci

Un presunto suicida rintracciato a Verona

Verona, martedì sera.

Il mistero dell'abito blu, trovato la mattina del 4 marzo scorso sulla spiaggia deserta di Desenzano del Garda, è stato svelato. Si era pensato ad un omicidio ma era il presunto suicida, Stefano Chiarini, è stato rintracciato a Verona.

Interrogato, egli ha rinnovato le accuse già formulate in una lettera trovata nell'abito blu. Sarebbe stata la condotta immorale della moglie a indurlo al suicidio, che al momento decisivo non aveva avuto il coraggio di portare a compimento.

Un uomo è morto per il graffio di una gatta

Chiavari, martedì sera.

Un uomo è morto per aver tentato di prendere a una gatta i suoi piccoli. L'incauto tentativo era stato compiuto una settimana fa dal manovale Luigi Gazzo, di 42 anni; ma ci era buscato un graffio che lo aveva fatto desistere. Si era poi disinfettato alla moglie, senza dare molta importanza alla piccola lacerazione della pelle; ma il giorno dopo il Gazzo veniva colpito da una forma di infezione tetanica che in pochi giorni lo portava alla morte.

Il Negus in America in visita ufficiale

WASHINGTON, martedì sera.

Il Dipartimento di Stato ha annunciato che l'imperatore di Etiopia Hailè Selassiè si recherà in visita ufficiale negli Stati Uniti il giorno 23 di maggio dietro invito del Presidente Eisenhower. L'annuncio, dal Dipartimento precisa che l'ospite visiterà Washington, New York, Chicago ed il Messico.

Il funzionario addetto all'Ufficio stampa presidenziale, Hagerty, ha, poi, aggiunto che l'imperatore si tratterrà negli Stati Uniti per circa un mese.

CRONACA CITTADINA

Sulle tracce dell'assassino di Maria Parodi

Il delitto di Sanremo fu premeditato nella nostra città

Le rivelazioni di un amico del Ferrari: è il proprietario di una pensione di corso Vittorio - Una lettera di minacce

La Parodi negli ultimi anni aveva soggiornato a lungo a Torino

Le indagini sul delitto di Villa Rondine si stanno indirizzando su una pista che in un primo momento era stata accantonata. Gli investigatori sembrano convinti che il delitto di Sanremo, in un certo modo, è stato progettato a Torino.

L'amante di Maria Parodi — la donna assassinata — per parecchi anni aveva abitato con lei nella nostra città in un alloggio di via Digione 19. Egli periodicamente si recava a Sanremo, perchè colà svolgeva gran parte della sua attività commerciale di rappresentante di una casa produttrice di birra. A Torino aveva allacciato relazioni con parecchie persone le quali, durante le sue assenze, si intrattenevano in contatto con la Parodi. Nel settembre dello scorso anno, sia a causa delle sue condizioni di salute che andavano ragionevole declinando, come per gli affari che richiedevano la sua presenza continua a Sanremo, il Ferrari decise di trasferirsi definitivamente in riviera e cedette quindi l'appartamento di via Digione ad un funzionario della F.A.I. L'operazione gli fruttò tre milioni, somma che egli consegnò alla Parodi.

A Torino il commerciante tornò in ottobre e si trattenne per tre giorni in una pensione di corso Vittorio, di cui è proprietario un suo intimo amico che possiede pure una villa a Sanremo. Durante la sua permanenza, egli confidò all'amico di essere fortemente preoccupato di quanto avrebbe potuto accadere alla amante nel caso egli fosse deceduto.

Affermò che, oltre al profondo legame d'affetto esistente tra lui e Maria Parodi, egli doveva alla donna la sua stessa fortuna avendone seguito i pratici consigli in questioni d'affari. «Recentemente — disse anche — mi prestò una forte cifra per una speculazione e non vorrei che dovesse perderla». A quale speculazione si riferisse, non è dato sapere, nè si conosce «il lungo filo» che l'aveva congiunta. Pare che l'affare fosse stato definito a Torino ma se ne ignorano i particolari.

A questo punto, i carabinieri avanzano una ipotesi verosimile. Dopo la morte del Ferrari, Maria Parodi doveva affrontare in tribunale l'impugnazione testamentaria voluta dai figli dell'amante; era necessario inventariare tutte le attività patrimoniali e dimostrare quali erano i beni del Ferrari, detraendo il suo capitale privato. Il delitto recò appunto l'impronta del momento d'interesse. Questo è provato dal fatto che l'assassino, disdegnando preziosi e denaro reperibili facilmente nella villa, frugò in tutti i cassetti dello studio, come se gli premesse in particolare d'impadronirsi di un documento compromettente: forse quello da cui risultava il suo debito.

Gli indagatori hanno pure accertato che, [illegible] ad alcune parti, è sparita una lettera che la donna aveva ricevuta poco dopo la morte del Ferrari, una lettera dal contenuto minaccioso e ricattatorio. Altri elementi che inducono gli investigatori ad indagare nella nostra città sono rappresentati da un viaggio compiuto a Torino dalla Parodi nel marzo scorso. La donna scese ad un albergo di Via Lagrange per incontrarsi con una persona che non è stato possibile identificare. Risulta inoltre che tre giorni prima del delitto la sventurata si imbattè nella persona alla quale il Ferrari aveva confidato i suoi oscuri timori. La Parodi appariva abbattuta e triste. Affermò di essere costantemente minacciata. In quell'occasione pregò il conoscente perchè le trovasse un compratore disposto ad acquistare Villa Rondine.

Tutti questi nuovi elementi, che per un verso rendono più intricata la misteriosa vicenda, confluiscono, tuttavia, in un solo quesito. Chi ha inviato la lettera minatoria alla Parodi? E la risposta potrebbe giungere più presto di quanto sia possibile sperare.

Autoambulanza urtata da un camion

Un bimbo nasce dopo uno scontro

L'incidente è avvenuto in corso Mediterraneo - Benchè ferito l'autista della Croce Rossa continua il viaggio e porta la donna alla Maternità

Una autoambulanza della Croce Rossa, recante ad una clinica di maternità una donna in procinto di partorire, ha avuto questa mattina uno scontro con un pesante automezzo: per un caso veramente fortunato la donna non ha riportato alcuna ferita e si ha ragione di ritenere che la nascita al mondo del piccolo non verrà in alcun modo turbata.

Erano le 10,30. La macchina della Croce Rossa era stata a prelevare la partoriente nella sua abitazione. La donna — Esterina Roberto, di 30 anni, abitante in vicolo della Consolata 4, a moglie di un operaio, ora fuori Torino — aveva avvertito le prime doglie in mattinata ed aveva fatto chiamare una autoambulanza che la portasse, come già aveva deciso da tempo, alla clinica ostetrica dell'Università, in via Ventimiglia 3.

La macchina aveva attraversato il centro cittadino, poi, giunta in corso Galileo Ferraris, si era messa a filare a tutta velocità, accompagnata dall'ululato della sirena. L'incidente avvenne all'incrocio con corso Mediterraneo. Giungeva in quel punto un pesante autocarro, guidato da un cittadinoro. Entrambe le macchine cercarono di frenare, ma non si potè evitare che venissero a collisione. I danni più gravi toccarono alla autoambulanza, che ebbe una fiancata quasi sfondata e tutti i vetri rotti.

Nonostante la comprensibile emozione provata, e benchè avesse il volto coperto di sangue, l'autista della Croce Rossa — Federico Locando, di 25 anni, — ripresa immediatamente la corsa per giungere in tempo alla clinica. La donna non era stata per nulla ferita. All'arrivo in ospedale è stata portata subito nel reparto ostetrico: i sanitari che l'hanno visitata hanno giudicato il parto imminente ed hanno assicurato che l'incidente non avrà alcuna ripercussione sulla nascita del piccolo.

Solo dopo aver portato a termine il suo compito, l'autista della Croce Rossa ha pensato a farsi medicare: ed è stato giudicato guaribile in 20 giorni, per ferite al volto provocate dalle schegge dei finestrini andati in frantumi.

TEATRO CARIGNANO — La Compagnia di Gilberto Govi replica stasera alle 21,15 «Metallurgia Tiscornia», 3 atti di V. Marucchi. I biglietti sono in vendita nel salone della Stampa, T. 53-113.

SPETTACOLI

Teatro ALFIERI
Domani alle ore 21,15
PER SOLI 5 GIORNI
RITORNA
NINO TARANTO
nella rivista:
«D COME DANIELE»

CASTELLINO DANZE
Stasera, ore 21: Grande serata
PEZZIOL
con l'orchestra diretta dal Maestro *Rosa Ciot* partecipante alla Bacchetta d'Oro Pezzoli presenta Natalia Filogamo. Omaggi a tutti gli intervenuti.

All'Università di via Po 17, mercoledì alle ore 18: Il prof. Valerio Cattino parlerà sul tema: «Il processo matrimoniale della Chiesa Cattolica».

Perchè KOLYNOS vi può garantire una bocca sempre fresca?

Kolynos contiene la clorofilla in forma solubile e attiva: essa sola deodora e rinfresca in ogni caso l'alito, rassoda le gengive e ostacola le carie perchè batteriostatica.

L. 190 il tubetto,
ed economico: basta 1 cm. (uno spazzolino)
Concess. per l'Italia S.Zenpaf S.C. V.le Lombardia 66, Milano
13

E' ACCUSATO DI NON AVER FATTO UN'INIEZIONE PREVENTIVA

Un medico processato per un morto di tetano

Un giovane muratore si era punto un piede con un chiodo e il sanitario si era limitato a disinfettare la ferita - Le successive complicazioni - La tesi della difesa

Sta per celebrarsi davanti alla III sezione del Tribunale penale, presieduta dal dott. Calcagni, il processo a carico di un medico della nostra città. La vertenza non mancherà di destare vivo interesse: è in gioco, infatti, lo stesso diritto del sanitario di giudicare se certi provvedimenti siano o meno da prendersi.

I fatti risalgono alla primavera del 1951. Il 13 aprile di quell'anno il carpentiere Michele Lisa, vercellese, lavorava in un cantiere delle case INA, in via Nizza. Mentre si apprestava su una impalcatura, poneva il piede su un grosso chiodo arrugginito, sporgente da una tavola: la punta gli trapassava la scarpa, ferendolo al calcagno. Non si trattava di una lesione profonda, solo di una escoriazione: comunque il Lisa, il mattino dopo, si fece visitare all'ambulatorio dell'INA a cui lo medici il dott. Augusto Bollo Mioca, di 58 anni, abitante in via Castiglia 10. Il [illegible] praticò l'iniezione antitetanica e gli ordinò un giorno di riposo. L'operaio sembrava guarito, invece l'infezione stava guadagnando terreno. Il giorno 17 aprile, cioè cinque giorni dopo l'incidente, il Lisa dovette essere ricoverato all'ospedale delle Molinette: le sue condizioni continuarono ad aggravarsi: ormai il tetano si era diffuso in tutto l'organismo e non era più possibile combatterlo. Il giorno 19, il poveretto venne portato alla sua abitazione, a Poirino, ove morì.

Il padre dell'operaio deceduto denunciò il fatto alla Procura della Repubblica asserendo che il decesso del figlio era dovuto «al medico, la cui condotta appariva colposa ed in diretto rapporto di causalità con l'evento mortale».

L'istruttoria [illegible] condotta dal Procuratore della Repubblica aggiunto dott. Giustiniani, che affidò la perizia sulla morte del Lisa al professori Vittorio Chiodi, Fedele Fedeli e Giuseppe Mazzetti, docenti all'Università di Firenze. La loro relazione concludeva: «Non si può affermare in alcun modo che la somministrazione di siero antitetanico in dose corrente ed abituale, fin dal momento in cui il Lisa si presentò la prima volta al sanitario, avrebbe sicuramente impedito il verificarsi dell'evento mortale. [illegible] più elevate di siero avrebbero potuto risultare efficaci in tale senso. Ma simili dosi non vengono mai usate per il trattamento profilattico nella pratica corrente, tanto più quando, come nel caso in esame, la ferita e le altre circostanze non presentano elementi tali da suggerire la possibile insorgenza di una infezione tetanica».

Ad analoga conclusione giunge pure la perizia affidata dalla difesa al prof. Pomabeus: dal canto suo, il dott. Botto Mina afferma che fu lo stesso carpentiere a non volere che gli si praticasse l'iniezione. Comunque il sanitario è stato rinviato a giudizio con sentenza del giudice istruttore dott. Pregno; il processo si celebrerà il 9 aprile. Il collegio di difesa è composto dagli avv. Piero De Donati, Tabanelli e Romagnoli. La famiglia della vittima si è costituita P. C. col patrocinio dell'avv. Quattrocolo.

* Un altro medico è stato denunciato all'autorità giudiziaria per la prescrizione di eccessive dosi di sostanze stupefacenti. La responsabilità del sanitario è emersa nel corso di un procedimento di separazione legale promosso dalla moglie di un trentaquattro di 45 anni. Per opporsi alla decisione in base alla quale i figli venivano affidati al marito, la signora ricorreva ai Tribunali dei minorenni affermando che il coniuge era gravemente intossicato per abuso di alcaloidi.

Il fatto veniva portato a conoscenza della Procura della Repubblica che dopo un primo interrogatorio dell'insegnante, stabiliva di sottoporlo ad un esame peritale che accertava come l'uomo facesse effettivamente un uso smodato di droghe. A risultati totalmente opposti giungeva invece la relazione dell'esperto a cui si era rivolto l'insegnante.

La vicenda si è ora conclusa tragicamente con la morte dell'intossicato la cui fine, è stata appunto causata dallo stesso prodotto nel suo organismo dagli stupefacenti. E' ora in corso una istruttoria a carico del medico.

Arrestato il soldato che fuggì dal carcere

La polizia ha catturato ieri a Savona il soldato Carlo Fassiero, di 19 anni, del VII reggimento artiglieria, che circa un mese fa era fuggito fornendo il chiavistello della cella in cui era stato rinchiuso nella caserma di corso Unione Sovietica. Il giovane era stato arrestato perchè trovato in possesso di alcuni oggetti preziosi rubati alcuni giorni prima, mentre era in libertà, alla statua della Madonna in una chiesa da L'Aquila, sua città natale.

I CAPRICCI DEL TEMPO

Dopo i 30 gradi pioggia e freddo

Da ieri sulla nostra testa incombe un cielo scuro con qualche lampo di luce. Il sole quando c'è ha il colore invernale come i cappotti che abbiamo tirato fuori dall'armadio. Ma non spaventiamoci: questa è primavera. Secondo i meteorologi tutto è previsto: buio, improvvisi acquazzoni, vento e anche la grandine. In marzo (ne siamo usciti da poco) tutto è possibile: da secoli lo chiamano il «pazzerello»; segna il passaggio dall'inverno alla nuova stagione, nulla di strano se oggi fa sole e domani nevica. «Poggio per voi che ogni anno vi fate delle illusioni» dicono gli esperti che non hanno ancora smesso la maglia di lana. I torinesi (raffreddati) non ne sono convinti.

Non gli si può dar torto, in fondo. L'inverno è stato lungo, piogge, neve e freddo sono arrivati senza economia, hanno rovinato strade e impianti, e fatto le loro vittime. Adesso basta con gli scherzi. «Ci dite che la primavera comincia il 21 marzo» continuano i cittadini scontenti «e ha da essere così».

Quest'anno marzo sta battendo un vero record, in fatto di stranezze: le oscillazioni dal buono al cattivo tempo sono estreme ed impreviste. Per una settimana abbiamo vissuto nell'incertezza, fra l'impermeabile e il vestito di seta finchè domenica è arrivata l'estate: una giornata di luglio con 30° all'ombra. I torinesi hanno tirato un sospiro e sono andati a godersi il sole in maniche di camicia. Gelatai e bottegheri di bibite hanno «fatto» la prima giornata con incassi imprevisti. Le notte, colpo di scena. Il termometro scende all'improvviso, ieri mattina è sotto i dieci gradi, c'è aria fredda e l'umidità penetra nelle case. Oggi la situazione non è migliore: la colonnina di mercurio è sugli undici gradi di massima, siamo vestiti di lana

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA +16,2
MINIMA + 9,7

Il bollettino meteorologico segnala inoltre i seguenti dati: temperatura media 10,3; ore 8 di stamane 9,0; umidità 88 %; pressione 725. Pioggia caduta mm. 18,3. Previsioni: cielo coperto con qualche precipitazione. Visibilità mediocre. Temperatura stazionaria.

TACCUINO. — IL SOLE sorge domani mercoledì 7 aprile (97-268) alle ore 6; tramonta alle 19,3. — LA LUNA nasce alle 8.19. — I SANTI del 7: S. Ermanno, S. Ursulina.

Processato oggi in Assise

Seviziatore dei partigiani

E' imputato di collaborazionismo e di concorso in diversi omicidi - Arrestato dopo nove anni

Le atrocità commesse da un gruppo di militi repubblichini nel periodo dell'occupazione nazifascista sono state rievocate stamane in Corte di Assise di primo grado, durante il processo contro Benjamino Proposito fu Sigismondo, di 37 anni, imputato di collaborazionismo militare e di concorso in diversi omicidi. Egli è stato identificato soltanto l'anno scorso, e tratto in arresto a Casia.

Il Proposito fece parte di una «controbanda» comandata dal tenente Lunardini che compì le sue delittuose imprese in territorio di Savona. Nel capo di accusa sono compendiate tre operazioni avvenute agli inizi del 1945 contro la formazione partigiana «Rabagliati» dislocata a Calice.

Nella notte del 2 febbraio alcuni armati, fra cui era il Proposito, irrompevano nell'accampamento in località del Coral, sopra Rialto e qui venivano uccisi i patrioti Giovanni Battista Del Monte, Battista Lunardi, Pietro Stella, Cesare Rispoli ed altri. Uno scampato all'eccidio, Savino Battista, rimasto ferito da un colpo di balonetta al collo, ha narrato che lo Stella e i Lunardi subirono sevizie particolarmente efferate con tizzoni accesi.

Il 6 febbraio dello stesso anno, a Verse di San Giorgio, la «controbanda» del Proposito catturò in frazione Orco Feglino i partigiani Carlo Servetta e Domenico Pellenotti. Quest'ultimo, secondo l'accusa, battuto a sangue dai tedeschi Lunardini sarebbe poi stato freddato dallo stesso Proposito con una raffica di mitra, sui gradini della chiesa entro la quale aveva cercato scampo. A Rialto, il 30 marzo successivo, l'imputato e due militi repubblichini arrestarono i partigiani Giovanni Perinotti e Mario Rabagliati della cui tragica fine è pure tenuto responsabile il Proposito.

Prelevato dalle carceri di Calice il giovane Mario Pretti fu invitato ad andarsene dopo l'offerta di una sigaretta: il partigiano ebbe appena il tempo di percorrere pochi metri e quindi fu raggiunto da una raffica di mitra che il Proposito gli esplose alla schiena.

L'ex-milite respinge tutte le accuse ammettendo soltanto di aver partecipato a qualche azione di rastrellamento. E' difeso dagli avvocati Zacchia di Genova e Narduno di Roma.

Nel suo interrogatorio reso alla Corte (Pres. Carron Cava, P. M. Biffi Gentili, canc. Fiorio), il Proposito ha ripetutto le dichiarazioni già fatte in sede istruttoria, riversando cioè tutta la responsabilità sul tenente Lunardini.

Si è quindi iniziata la escussione dei testimoni che sommano ad una ventina. La Parte Civile è rappresentata dall'avv. Guidi. Il dibattimento si concluderà domani.

Echi di cronaca

COLOSSALE VENDITA MOBILI, Camere, tinelli, cucine. Facilitazioni. *Corso Moncalieri 329.*

Cristianamente è mancata
Dina Rasiti n. Vietto
L'annunciano il marito Giovanni, il figlio Albino, la sorella Maria, nipoti e parenti tutti. I funerali mercoledì 7 corr. ore 8, dall'Assistenza Martini, darà la presente anche di ringraziamento.

IL DIBATTITO DINANZI AL TRIBUNALE MILITARE

Le sette spie giudicate domani a porte chiuse

Le imputazioni: rivelazione di segreti militari dal febbraio del 1950 all'agosto 1953

Domani ha inizio davanti al nostro Tribunale Militare (pres. col. Rossi, relat. Montarulli, P.M. Campanelli, canc. Finocchiaro) il processo a carico di sette giovani arrestati il 22 settembre scorso con l'imputazione di spionaggio. Gli imputati sono: Doria Eugenio Renato, di 36 anni, abitante in via Frassinetto 38; Brunetto Guido, di 36 anni, abitante in via Provana 6; Ferrero Armando, di 34 anni, abitante in via Provana n. 5; Caldari Giulio, di 36 anni, abitante in via Michelotti 280; Bonsalla Giorgio, di 33 anni, abitante in via Provana 1; Simorino Claudio, di 29 anni, abitante in via Perrin 9; Vaschetti Luciano, di 27 anni, residente a Milano in via Compagnano 4. Tutti costoro sono militari in congedo, tranne il Bonsalla soldato effettivo al 58° Reggimento Fanteria in Palmanova.

Dall'istruttoria si era in un primo tempo occupata la Procura della Repubblica, ma poi gli atti vennero trasmessi per competenza al Tribunale Militare.

La [illegible] che il sostituto Procuratore Militare della Repubblica cap. Salvatore Del Prete muove agli imputati sono di concorso nella rivelazione di segreti militari dal febbraio 1950 all'agosto 1953, di segreti accordati in varie località d'Italia per segnalare notizie di carattere militare comunicandole poi, nell'interesse di uno Stato straniero, a persone residenti in Cecoslovacchia ed in Austria.

In particolare le informazioni, oggetto dello spionaggio, riguarderebbero: la dislocazione ed i movimenti di Comandi militari e reparti delle Forze Armate; l'ubicazione di aeroporti, porti, caserme e loro installazioni tecniche; sbarchi di armi e materiale bellico; caratteristiche di unità navali ed aeree; dati costruttivi e di rendimento di motori marini ed aerei; entità numerica, armamento ed attività specifica di reparti militari e dispositivi di collegamento fonotelegrafico; l'ubicazione e la planimetria di stabilimenti industriali; la qualità e la quantità della produzione industriale.

Nella sentenza di rinvio a giudizio degli imputati sono nominati i tre periti, che hanno esaminato il materiale sequestrato dal servizio di controspionaggio, e cioè il ten. col. Giuseppe Bonnani, il maggiore Francesco Di Grazia e il cap. di corvetta Mauro Taconi.

Il P. M. ha pure citato come testimoni il magg. Aldo Mongelli, il magg. Piero Franchis, il magg. Michele Mariella, il sottotenente Sandro Sotti, la signora Guglielmina Sarlia, l'ing. Paolo Ragazzi, Pietro Parigi, l'ing. Giorgio Antossi, l'ing. Roberto De Pieri. Il processo si svolgerà a porte chiuse, in quanto tratta argomenti coperti dal segreto militare.

LA FRASE CELATA

PASSATEMPI

chia - cini - do - do - par - nic
no - no - ra - ra - ro - te

Formare 4 parole secondo definizione: le lettere sottolineate daranno un motto di Vespasiano.

1. Per i wafers; 2. Raccontarono; 3. Targaverano; 4. Verniciate in oro.

Soluzione del giuoco precedente:
Riporto: «La donna fu formata con una costa di Adamo: ecco una costa su cui sono arrenati molti naufragi».

La rapina di Cassino

Oggi pomeriggio il macellaio Giuseppe Brambati di Cassino, sarà interrogato dai carabinieri. Il macellaio ha presentato subito una denuncia in cui afferma di essere stato rapinato nel suo negozio da due sconosciuti. I carabinieri si propongono, con il nuovo interrogatorio, di chiarire alcuni punti oscuri della rocambolesca vicenda. (foto Mainio)

L'automobile Fiat 500 C [illegible] in palio dall'Automobile [illegible] i suoi soci per il concorso carburante, è stata vinta dal signor Mariano Bonza: biglietto n. 802.

TEATRO ALFIERI — Per soli cinque giorni, iniziando da domani, Nino Taranto rappresenterà la divertente rivista «D... come Babele».

Società per Azioni
Cartiere Giacomo Bosso
Capitale Sociale L. 48.000.000 vers.
Sede in Torino - Via Cibrario 8

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA ORDINARIA

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea Generale Ordinaria per il giorno 25 aprile 1954 alle ore 10,30 nei locali della Sede Sociale, in via Cibrario 8, Torino, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1° - Relazione del Consiglio di Amministrazione; 2° - Relazione del Collegio Sindacale; 3° - Bilancio al 31 dicembre 1953, relativo conto Perdite e Profitti, e delibere relative; 4° - Nomina degli Amministratori per il triennio 1954-56; 5° - Nomina di un Sindaco effettivo e di due Sindaci Supplenti.

Occorrendo una seconda convocazione questa s'intenda fissata per il giorno 3 maggio 1954 alle ore 10,30.

Hanno diritto ad intervenire all'Assemblea i possessori di azioni nominative regolarmente inscritti nel libro dei Soci almeno cinque giorni prima di quello fissato per l'Assemblea.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

INDIRIZZI

L. 2800 IMPERMEABILI
con cappuccio
TESSUTO GOMMATO
a perfetta tenuta per auto, moto, caccia, pesca, viaggio, ecc.
G. POST. - LINOLEUM
Via Garibaldi 12, telef. 51-115
Via Milano 11, telefono 51-396

MOBILI GAMBINO
CORSO G. CESARE, 77
Telefono 33 471

MACCHINE CUCIRE
MOBILETTI - MOTORINI
AGAGLIATE - GIOBERTI 2

GRAMAGLIA
FOTOGRAFO D'ARTE
(PERITO ESPERTO)
Il Ritrattista che s'impone
Piazza Castello 9 ang. via Po
Telefono 50-267

MOBILI ARTIGIANI
Corso Vittorio Emanuele 18
FACILITAZIONI

STRAGULA
Il più economico ed elegante
COPRI PAVIMENTO
ADATTO PER ALLOGGI
CAMPAGNA — MARE
L. 900 il mq., presso
G. POST - LINOLEUM
Via Garibaldi, 12 - Tel. 51-115
Via Milano, 11 - Telef. 51-396

MOBILI
Prima di fare i Vostri acquisti visitate
l'UNIVRAL, via Garibaldi 28
E' VOSTRO INTERESSE!

LAMPADARI
Via Bertola, 31

Provvedetevi subito del
SACCHI CUSTODIA
in plastica indistruttibile
In tutte le misure e modelli - presso
G. POST - LINOLEUM
Via Garibaldi, 12 - Tel. 51-115
Via Milano, 11 - Telef. 51-396

MOBILI
dal 1880
I MIGLIORI da
TREVES
Via Monte Pietà 23, tel. 44-456

Parker
-presso Casa della penna
P. Carlo Felice, n. 45
(Porta Nuova)
AURORA

INFORMITALIA
qualsiasi informazione
indagine e ricerca anagrafica

MODERNIZZATE LE VOSTRE FINESTRE CON
tende di alluminio "Malugani"
in 16 bellissimi colori
Con cassonetto metallico brevettato
FINESTRE di FERRO e di ALLUMINIO
OFFICINE MALUGANI - MILANO
Viale Lunigiana, 35
Telefoni 690-977 - 690-527 - 690-534
Agenzia in Torino: Ditta ENRICO RICKLER e Figli
Via Passalacqua, 4 - Tel. 40-190
OPUSCOLI ILLUSTRATI A RICHIESTA

DOMANI **MAFFEI** DOMANI
Terrore arma che uccide!
20th Century Fox presenta Jeanne CRAIN - Michael RENNIE
TRAVERSATA PERICOLOSA
20th CENTURY FOX

PROSSIMAMENTE IN CONTEMPORANEA NEI CINEMA ASTOR E LUX
DUELLO SULLA SIERRA MADRE
TECHNICOLOR RKO-RADIO FILMS
con
ROBERT MITCHUM
LINDA DARNELL
JACK PALANCE
AL LUX IN **3-D** in rilievo - Tridimensionale CON OCCHIALI POLAROID
All'ASTOR IN PROIEZIONE NORMALE SENZA OCCHIALI
A QUALE DELLE DUE PROIEZIONI IL PUBBLICO DARA' LA ? SUA PREFERENZA ?

Dietro allo sportello

In questi giorni di tardo autunno mi piace sedere su una panchina davanti al giardino di Palazzo Reale. Ogni sera pare che qualcuno si diverta a modellare le grandi nuvole e le colori diverse. Qualche volta mi piace cercare la forma che potrebbero rappresentare.

Passano i vaporetti e i motoscafi sulla laguna che riflette i colori del cielo; l'acqua si agita scomponendoli; i colori si fondono, si intersecano l'uno all'altro, si ricompongono in un incantato ritrovarsi pieno di luce.

Ormai i forestieri sono pochi: le gondole le vedo allineate davanti alla piazza e l'acqua le muove: anche se non ho più l'udito che avevo da giovane sento chiacchierare l'acqua intorno alle gondole. Quando cominciano le prime nebbie e vedo solo la cupola della chiesa della Salute, il campanile di S. Giorgio, le torrette delle zitelle, cacciate dalla nebbia leggera che il sole accende come fosse un gran fuoco.

Cammino allora avanti e indietro, mi appoggio al muretto; sporgendomi sull'acqua mi pare quasi di poter vedere meglio.

Da quando alla posta dove ero impiegato mi hanno messo in pensione per limiti di età ho preso l'abitudine di venire a sedermi su questa panchina e non avendo nulla da fare, altro che guardare, ho imparato a vedere le cose che mi stanno intorno e a conoscerle; direi anche a sentire che voce hanno. Perchè anche le cose, basta starle a sentire, parlano. Per tanti anni sono stato dietro allo sportello della posta senza mai alzare gli occhi a guardare che faccia avesse la persona che diceva: una raccomandata, dieci francobolli da venticinque lire, oppure un francobollo, oppure mi domandava che affrancatura occorre per spedire una lettera in Messico o in Spagna o in Brasile; oppure un mandato per un vaglia.

E ora, a quello che ha preso il mio posto, ma anche lui non alza gli occhi, vorrei parlare; gli vorrei dire che su quella seggiola, dove lui siede, io sono stato per quarant'anni. Sono tanti quarant'anni, davanti a uno sportello, e vorrei dirgli qualche cosa ma non so bene che, e finisco per salutarlo: «Buona sera» dico e ancora spero che mi guardi e mi veda, ma fa proprio come faceva io.

Adesso penso che potrei sapere a vedere tante cose guardando la faccia della gente; e non mi sentirei più chiuso e solo come mi sono sempre sentito. Perchè non ho nessuno al mondo. Non sono mai stato capace di avere amici. Ho passato la mia vita tra l'ufficio e la camera di pensione che ormai è diventata più vecchia di me ma nella quale voglio pensare che morirò; almeno le cose ultime che avrò sono gli occhi non mi lasceranno solo. Le macchie di umido tal soffitto sono divenute ogni anno più scure e quando le guardo la sera prima di spegnere la luce, mi sembrano disegni, e come delle nuvole cerco quale forma potrebbero rappresentare.

Ogni sera, quello che ho visto, che più ha fermato la mia attenzione, mi pare di ritrovarlo rappresentato. Qualche volta le macchie sul muro prendono la forma che ha preso una grande nuvola al tramonto od improvvisamente assomigliano a qualcuno che ho visto passare e che mi ha guardato.

Le sere però sono lunghe: ora che sono vecchio dormo meno e i giornali che posso comperare non mi bastano per riempire il tempo. E' forse per questo che, ogni sera, mi torna in mente Sofia. Se non fosse partita senza dirmi nulla, sarebbe forse diventata mia moglie, e non sarei stato solo. Ma a lei piaceva viaggiare, divertirsi, avere dei bei vestiti e anche andare a ballare. Certo con me non avrebbe fatto la vita che le piaceva fare. Diceva sempre che ero un vecchio orso anche quando ero giovane. Mi piacerebbe tanto rivederla; anche se forse non la riconoscerei. Vorrei domandarle se è stata contenta della sua vita. Ma sarà ancora viva? Aveva qualche anno più di me, Sofia ed era bella così grande e bionda. La sua voce alta rideva ed era calda: certo anche le cose erano attirate e rispondevano al suo riso felice.

Mi piacerebbe poter pensare che poi, dopo, ci si incontra di nuovo. Che Sofia mi venisse incontro, mi riconoscesse com'è stata la sua vita. Certo avrebbe tanto cose da raccontarmi, ora così viva e piena di curiosità e di desideri! E io era facile parlare con la gente, sapevo subito che cosa dire e a tutti sapevo sorridere. Mi racconterebbe della gente che ha incontrato, dei paesi che ha visto. E io? Che cosa potrei raccontarle di me? Forse le direi: «Vedi, sono stato quarant'anni davanti a uno sportello e non ho avuto nemmeno guardare chi si affacciava a quello sportello».

E poi le direi piano: «Però poi, ma solo quando ero stato libero, ho imparato a guardare e a vedere la gente e le cose».

E se ci sono le nuvole, così grandi o belle anche in paradiso, le insegnerò come si fa a riconoscere le cose che rappresentano, come mutano, senza che quasi ci se ne accorga, di colore, e come, a stare bene attenti, si possa imparare a sentire e riconoscere la voce anche delle nuvole.

Lea Quaretti

Questo piccolo coreano, trovato fra le macerie d'un villaggio devastato dalla guerra, ha già assimilato gusti e costumi d'America: cappello alla cow-boys, camicia da «Gran Canyon», fumetti di Topolino e Forza Bill. Ed è inutile dirlo, ha già il chewing-gum in bocca

Clamorose affermazioni di un giovane

"Era mio padre re Carol di Romania,,

Un fantomatico romeno cortese alla Lupescu e all'ex-re Michele l'eredità del defunto sovrano - Egli esibisce documenti da cui risulta di essere nato dal matrimonio morganatico fra una certa "Zizi,, e Carol - Deciderà il Tribunale di Lisbona

Lisbona, martedì sera.

La storia dell'eredità dell'ex-re Carol di Romania, morto nella capitale portoghese nell'aprile dello scorso anno, sta diventando sempre più complicata a seguito dell'apparire di un terzo erede, Mircea Lambrino, figlio della prima moglie morganatica dell'ex-sovrano romeno.

Quando Carol morì a Lisbona per un attacco cardiaco, gli eredi presunti della sua sostanza erano Michele di Romania (che vive attualmente in esilio a Parigi, dopo aver abbandonato alla fine del 1947 il suo paese natale) e la signora Magda Lupescu, terza moglie di re Carlo, da lui sposata pochi mesi prima di morire a Lisbona.

Ora, a un anno circa di distanza dalla morte del sovrano, si è inserito nella complicata vicenda anche questo fantomatico secondo figlio di Carol, il quale sarebbe nato nel 1920 ad Odessa, un anno prima della nascita di re Michele. Questo figlio dimenticato ha ora fatto parlare di sè, presentando formale richiesta innanzi al Tribunale di Lisbona per farsi riconoscere come uno degli eredi legittimi alla divisione dei beni dell'ex-sovrano.

Carol infatti è morto senza lasciare testamento e la sua successione si presenta estremamente difficile per i complicati interessi che in essa sono coinvolti e per l'amministrazione piuttosto sommaria che dei beni dell'ex-sovrano ha fatto negli ultimi mesi la sua terza moglie Magda Lupescu. Quest'ultima tra l'altro avrebbe venduto, dopo la morte del sovrano, due castelli già di proprietà di Carol senza essere debitamente autorizzata a svolgere una tale operazione e provocando un'immediata reazione sul piano giudiziario sia dell'ex-sovrano Michele sia di Mircea Lambrino. Ora quest'ultimo si è inserito in pieno nella vicenda dell'eredità di re Carol con l'esposto in Tribunale, da lui presentato in tempo utile alla vigilia dello scadere del termine di un anno previsto dalle legge portoghese per i reclami in questioni di eredità.

Per il momento il Tribunale non ha ancora preso alcuna decisione riguardo alla convocazione degli interessati per la discussione della vertenza. Sembra Michele da una parte e Mircea Lambrino dall'altra verranno chiamati innanzi al giudice conciliatore, si tratterà di uno dei tanti scandali che hanno puntualizzato la vita di re Carol e che continuano a seguirlo anche dopo la sua morte.

L'«affare» Lambrino è una vecchia storia che risale al periodo della prima guerra mondiale. A quell'epoca, il giovane Carol di Romania si innamorò della cittadina romena Joana Lambrino, la quale, pur non possedendo alcun titolo di nobiltà, godeva grande fama di bellezza negli ambienti di Bucarest.

Invasa la Romania dalle truppe tedesche, Carol con la Lambrino sovrannominata «Zizi», si recò all'estero, nella Russia, riparando ad Odessa dove sposò «Zizi» nel 1916. Le vicende matrimoniali della giovane coppia furono oltremodo avventurose, sia per il periodo stesso in cui essi si trovarono a vivere, sia per le difficoltà opposte al matrimonio di Carol con la Lambrino negli ambienti della Corte romena.

Nel 1920, quando già l'unione tra Carol e la Lambrino era stata rafforzata dalla nascita di Mircea, Carol era richiamato in patria a seguito della fine delle ostilità per salire sul trono di Romania.

La mancanza di sangue reale nelle vene della Lambrino rese impossibile il riconoscimento ufficiale dell'unione, e i due dovettero separarsi. Di quell'epoca sono però parecchie lettere di Carol a «Zizi» nelle quali viene riconosciuta apertamente la paternità del piccolo Mircea. Queste lettere furono gelosamente conservate dalla Lambrino, che morendo pochi anni or sono, le lasciò in eredità al figlio perchè costituissero la documentazione dei suoi diritti all'eredità di re Carol.

In una delle lettere che sono state presentate da Mircea al Tribunale di Lisbona, Carol fa riferimento a «mio figlio Mircea», legittimando così le pretese di quest'ultimo alla partecipazione all'eredità paterna.

Le vicende dinastiche a sentimentali da cui fu caratterizzata la vita di Carol nel periodo fra le due guerre, fecero a poco a poco dimenticare la figura di questa prima moglie del defunto sovrano, «Zizi» Lambrino si sposò pochi anni or sono in Francia quasi dimenticata da tutti, mentre Carol viveva la sua ultima avventura amorosa con Magda Lupescu.

Dopo la Lambrino, Carol sposò ufficialmente la principessa Elena di Grecia, madre dell'attuale ex-re di Romania Michele. Dopo aver abdicato nel 1925 in favore del figlio Michele, che fosse il trono con l'aiuto di un Consiglio di reggenza, Carol risalì al trono nel 1930, per abdicare definitivamente in favore del figlio nel 1940, nel corso della seconda guerra mondiale.

Non risulta che, negli anni del suo soggiorno nell'Europa occidentale, Carol avesse cercato mai di rivedere la sua prima moglie, alla quale pure, nel periodo della giovinezza, era parso assai attaccato. Anche Mircea, intervistato dai giornalisti, ha dichiarato di avere un ricordo soltanto assai vago del padre, che egli avrebbe visto unicamente in rare occasioni. Egli ha però affermato di essere deciso a compiere tutti i passi necessari per il riconoscimento della sua parte di eredità e di essere disposto a fare uno scandalo in piena regola, se il Tribunale di Lisbona si opporrà alle sue richieste. L'eventuale incontro dei due figli dimenti al giudizio portoghese è atteso con la più viva curiosità negli ambienti della capitale.

Alois Morrison

Governati da donne gli indiani «hopi»

A DUEMILA METRI, SU UN ALTIPIANO DELL'ARIZONA

Abitano in dodici villaggi che esistevano già prima di Colombo e sono felici del matriarcato - Il maschio quando sposa giura di obbedire alla moglie - Benefici effetti del predominio femminile: due soli neuropatici nella intera tribù

Parecchi lustri or sono un etnologo illustre, il Malinowsky, studiando e fondo i costumi delle popolazioni di alcune isole sparpagliate nell'Oceano Pacifico, le Trobriand, sottolineò con stupore l'esistenza di una società basata sul predominio femminile. Una società matriarcale, o per meglio dire matrilineare poichè i beni privati e pubblici venivano tramandati attraverso le generazioni femminili e nell'ambito della famiglia era la donna a comandare inesorabilmente. Poche settimane fa in regioni sperdute di isole dell'Arcipelago Malese sono state scoperte tribù nettamente matriarcali, nelle quali addirittura le donne avevano istituito degli harem di uomini. I primitivi sembra che siano andati ben più in là di certi rossi sogni di suffragette, dove non sono ancora giunte le più potenti democrazie anglosassoni.

Senza malattie

Ora una società perfettamente matrilineare, di tipo polinesiano, è costituita anche da una tribù di pellirosse, quella degli indiani Hopi. Lo studio di questa comunità ha rappresentato l'affascinante materia di un lungo soggiorno trascorso presso di essa da parte di una missione di scienziati finanziati dal governo degli Stati Uniti. Fra gli studiosi vi era uno dei più eminenti psicologi italiani, il prof. Amedeo Dalla Volta, ordinario di psicologia alla Facoltà di Medicina dell'Università di Genova. Il Dalla Volta si trattenne presso gli Hopi, vivendo nei loro villaggi, per quattro mesi. Ne è tornato con un materiale d'osservazione ricchissimo, comprendente anche strumenti sacri e rituali, una collezione di disegni effettuati da giovani pellirosse di straordinario interesse ed alcuni occasionali documentari cinematografici: la Mostra è stata ospitata poche settimane fa dall'Università Cattolica.

In realtà la storia ed il modo di vivere di quest'isola di uomini primitivi, inseriti come un'oasi intangibile nel bel mezzo della progredita e convulsa civiltà americana d'oggi, è eccezionale, sfiora il romanzesco. Gli Hopi sono quattromila in tutto, abitano in un altipiano desertico a duemila metri d'altitudine nell'Arizona. La loro esistenza fu scoperta da un generale spagnolo nel 1540; ma, una volta tanto, i conquistatori bianchi non ebbero fortuna, non riuscirono a soffocare gli indigeni che un bel giorno, stanchi della loro angheria, distrussero totalmente fino all'ultimo uomo gli occupanti. Da allora gli Hopi non sono più stati disturbati da nessuno; oggi ai margini del loro territorio si trova qualche stazione commerciale yankee, che vivacchia barattando dei generi di prima necessità, ma senza gran successo. I costumi, i riti, la lingua sono rimasti inalterati. Di medicine non ne hanno bisogno: malati pare che non ce ne siano, su quell'altipiano l'aria è così pura da non permettere che alignino le malattie le quali formano invece l'inevitabile retaggio del nostro progresso.

Gli Hopi ci tengono molto a sottolineare che il loro nome significa esattamente «i pacifici»; forse l'unico grosso strappo alla regola del loro nome debbono averlo fatto quando massacrarono gli spagnoli, ma chi conosce i metodi coloniali di costoro può comprendere la loro esasperazione. Sono talmente abituati a vivere ancora nelle stesse case di pietra di secoli fa; i loro pueblos, così i loro villaggi, sono sempre stati dodici. Il più importante, Oraibi, esisteva già prima di Cristoforo Colombo; pare che sia la più antica cittadina dell'America del Nord. Quello che non si spiega è l'attaccamento al territorio: si tratta di una zona fra le più brulle e desertiche del Nuovo Mondo, e gli indigeni non possono far altro che vivere di agricoltura. Ebbene: la spaventosa difficoltà della coltivazione hanno praticamente informato alle loro esigenze tutta la vita degli Hopi.

Alle origini del mondo

Il Dalla Volta ha voluto rendersi personalmente conto del significato dei costumi e soprattutto dei riti religiosi. Gli indigeni sono panteisti, hanno almeno una trentina di divinità; ma per loro il cielo, diciamo il paradiso, è sottoterra. La terra profonda, calda, umida, che sta sotto la terribile aridità del deserto è il sogno più bello. Ecco, forse gli Hopi scoprono un lontano in quanto pensano che la loro razza, uscita dal paradiso terrestre (doppiamente terrestre in questo caso) migliaia di anni fa abbia formato i primi cellulari della terra. Anche i bianchi sono loro figli; quando videro la soldataglia spagnola non si stupirono gran che, trovarono che quei figli erano piuttosto degenerati.

Ma la vera regista nascosta di tutta l'attività degli Hopi è l'elemento essenziale per la terra, cioè la pioggia. Giorni e giorni di danze e di preghiera, sempre con quel-l'assillante ed angoscioso richiamo all'acqua. Gli Hopi non hanno quasi strumenti musicali: usano tamburi e conchiglie, battono e sfregano per imitare lo scroscio della pioggia senza mai stancarsi, con energia sovrumana. Lo studioso di psicologia potrebbe trovare in quest'elementare tormento la manifestazione più schietta dell'angoscia esistenzialista, che tanto garbo fa recentemente filosofia degli Hopi se non vi fosse un dato costruito sistematicamente secondo rigidi schemi religiosi pagano e tuttavia rimasto intatto nel tempo.

Ogni villaggio ha una sua religione particolare, un suo dio, una sua dea, un suo totem, una sua società segreta. Ogni società ha i suoi riti, le sue danze, le sue maschere di straordinario senso pittorico; lì i bambini non hanno l'obbligo scolastico e l'unica istruzione consiste nell'imparare a dipingere bene le maschere sacre. Il senso del colore è vivissimo, anche per un fatto curioso: il granoturco cresce in tinte differenti, si fa il pane blu, rosso, giallo, nero, secondo i gusti.

Nelle danze sacre i danzatori tengono in bocca un serpente o serpenti, animale sacro in quanto abitando sotto terra è più vicino agli dèi; il rettile viene tenuto per nove giorni ad una dieta speciale che lo priva fatalmente del tremendo veleno.

Nessuna offerta di denaro permise agli studiosi della missione di apprendere la formula della dieta. Se i riti sacri mirano ad ottenere la pioggia, vi sono però anche danze a carattere spiccatamente carnale: i peccati vengono realizzati scenicamente, molte volte ridicolizzati da danzatori comici come pagliacci. Ma gli onesti e scrupolosi osservatori della missione di studio furono in qualche caso sconvolti dalle spaventose scene di lussuria. Lo stupro, di simboliche mutilazioni: curioso esplosione diabolica, inesplicabile in una popolazione così pia, in realtà, d'una libertà sessuale prosecchè totale, che ignora la castità precoinugale e non disdegna praticamente di possedere un vero codice morale a questo riguardo. Una osservazione di questo genere era già stata fatta dagli studiosi di psicologia sociologica nel passato: la libertà dei costumi, anche se garantita dalla legge della tribù, non libera l'essere umano da un recondito senso di colpa che si accompagna alla carne fin dai primordi dell'umanità. Le stesse terribili mutilazioni che i riti sacri impongono a certe tribù del Centro Africa per punire in ognuno l'appetito carnale sono state ora riscontrate espresse in forma simbolica durante le danze degli isolazionisti Hopi.

Una vita serena

Stranamente, su questo fondo barbarico, si innesta fra questi pellirosse una pedagogia addirittura perfetta, che ha fatto estendere gli usi americani. I bambini crescono in un clima di affetto saggio, senza mai subire una punizione, imparano l'educazione sul buon esempio degli adulti, che chiedono obbedienza solo dopo aver persuaso i piccini sulle opportunità di un certo ordine. Una totale democrazia primitiva, che ha la sua vera base proprio nella essenza femminile del predominio. Il padre non gode di autorità per il suo fatto di essere tale; deve quotidianamente conquistarsi l'amore della moglie e quello dei figli. Per contro, è soprattutto un compagno di giuochi più anziano. Per la prima è il compagno fedele, non soprattutto un obbediente collaboratore. Non possiede beni in proprio, quando si sposa deve seguire la moglie nella casa che costei sceglie; una situazione addirittura identica a quella trovata nella Polinesia!

Ebbene, con un regime di questo genere, fra le difficoltà naturali e le privazioni più crude, una sola ha colpito gli studiosi: lo straordinario equilibrio nervoso e psichico degli Hopi, la serenità dei bambini e particolarmente dei subordinati maschi. I due unici neuropatici erano uomini che mantenevano i contatti commerciali con il resto del consorzio umano.

Dino Origlia

Josephine Baker, la celebre «stella» dei «cabarets» parigini, continua la sua coraggiosa lotta contro le discriminazioni razziali. Eccola mentre porta la sua causa ad una conferenza stampa tenuta recentemente ad Amsterdam

TRASMISSIONI DEL TERZO PROGRAMMA

Boccherini

Questa sera alle ore 21,30, le stazioni radio del *Terzo Programma* trasmettono: «Le opere di Boccherini».

La vita economica e sociale dei musicisti non era di solito agiata, quando dipendeva da mecenati o da istituzioni le cui risorse non erano pari alla fama e alla tradizione. Naturalmente, accadeva anche allora che i più valenti esecutori riuscissero, sia pure con qualche difficoltà, e magari espatriando, a emergere e a passare dalla modesta condizione alla nobiltà. Ma pure accadeva che temperamenti non «economici», e, come suol dirsi, perseguitati dalla sorte, finissero in miseria, malgrado l'invidiabile fortuna per qualche tempo goduta.

E' il caso — fra gli altri — del famoso e grande violoncellista e compositore specialmente di opere strumentali Luigi Boccherini, nato a Lucca, il 19 febbraio 1743. Gli sorride benevolo che per decenni il suo nome rimase legato indissolubilmente a un Minuetto sfuggito a frivolo. E certo fu grave il lungo oblio di tanta sua composizioni, fra cui molte eccellenti. Ma qualche altro non meno valente rimase a lungo dimenticato e totalmente, finchè gli studiosi, di cui la gente ignora il travaglio, non lo abbero strappato, spolverato, letto, apprezzato, copiato, stampato e offerto agli esecutori, che alla fine lo fecero ascoltare alla gente stupita. Questo sta avvenendo, con larghezza, a Vivaldi. E cominciò ad avvenire per Boccherini, finchè quindici o vent'anni fa, nominato pel famoso Minuetto, il quale mostrava uno solo dei molti lati della grandezza di lui.

In breve, qualche notizia biografica. Presto entrò nella celebre Cappella del Duomo di Lucca, diretta da Domenico Vannucci, suo primo maestro, ad istruire tredicenne accese il palco dei musici ad archeggiare il violoncello per la festa di Santa Croce del 1756, seguitando a concertare in Duomo per dieci anni. Accanto a lui erano il padre suo, Leopoldo, suonatore di contrabbasso, i fratelli Giovanni cantore, poeta, ballerino, e Rodolfo, soprano della Cappella di San Martino.

Nella stessa Cappella fu poi nominato, 27 aprile 1764, primo violoncellista, con un assegno mensile di cinque scudi, salvo le assenze che non dovevano durare più di un mese. Gli obblighi del servizio non erano lievi; pena quindici bolognini, i musici di Palazzo dovevano essere presenti a tutti i concerti ordinari «secondo il gusto degli eccellentissimi Signori»; pena di lire una. erano tenuti di presentarsi a ricevere gli ordini «la mattina, un poco avanti che gli Eccellentissimi vadino a pranzo»; con la stessa pena «obbligati a suonare ogni sera alla piazza pubblica sulla ringhiera del Palazzo del signor Podestà», eccettuato il Venerdì Santo, il Sabato e la Quaresima, nei quali giorni dovevano accompagnare il canto delle Litanie alla Madonna dei Miracoli.

Nel 1769, a ventisei anni, già esperto del violoncello, che già aveva studiato a Roma, Boccherini colse l'occasione di espatriare, seguendo un suo amico, il violinista Manfredi, che era stato allievo del Puganni. Insieme visitarono l'Italia settentrionale e giunsero a Parigi. In quella città, intellettuale e sperta alla nuova manifestazioni artistiche, Boccherini fu invitato a dar concerti, applauditi nei suoi primi Trii. L'ambasciatore di Spagna si affrettò a consigliargli di passare in Spagna, dove certo avrebbe trovato protezione e onori. E così avvenne. Più che la Corte, regale fu quella dell'Infante Don Luigi che lo accolse bene, e nominò compositore e virtuoso della sua camera.

Varie traversie resero dura la sua esistenza. Lo squallore dell'unica camera, dove aveva raccolta tutta la sua famiglia, ora così penoso ad angusto che per tentare in un'illusione di libertà le ultime ispirazioni dell'arte, costruì nella stessa stanza sopra un'armatura di legno un minuscolo studio pensile, nel quale non entravano che una seggiola, un tavolino e il glorioso violoncello.

La stampa di molte sue opere fruttò assai agli editori, non a lui, che miseramente si spense nel maggio del 1805. Le sue ceneri furono trasportate a Lucca nel 1927 e deposte nella chiesa di San Francesco.

e. v.

Ventisei borse di studio

Roma, martedì sera.

Il Ministero della P. I. ha indetto un concorso per il conferimento di nove borse di studio, dell'importo da lire 700 mila a lire 800 mila, per studi di perfezionamento presso Università o Istituti superiori esteri, e un concorso a diciassette borse da lire 180 mila a lire 280 mila per studi di perfezionamento presso Università o Istituti superiori nazionali. Le borse sono riservate ai laureati nel periodo 1° novembre 1948-31 ottobre 1953. Le domande dovranno pervenire entro il 15 maggio c. a.

Il morto camminava tranquillo per la strada...

Firenze, martedì sera.

Il 1° aprile veniva fermato dai carabinieri di San Casciano Val di Pesa un individuo qualificatosi per Gastone Vanzina fu Pietro, di 64 anni, da Arona (Novara), rappresentante di accessori per mobili. Successivamente risultava che il Vanzina fu depennato dai registri anagrafici di Arona dal 30 novembre 1952, con annotazione di morte presunta al 20 gennaio 1946.

Nel corso dal suo interrogatorio il sedicente Vanzina ha dichiarato di essere stato deportato in Germania nel 1944, insieme ad altri civili, e di non essere più ritornato ad Arona in quanto divisa dalla moglie, Maria Sauvigné, fin dal 1938. Egli ha dichiarato inoltre che attualmente la sua residenza è a Napoli, presso la famiglia Mondola, in via Giraldi.

Ai carabinieri che lo avevano fermato perchè sprovvisto di mezzi di sussistenza e di documenti di identificazione, il Vanzina ha detto che stava cercando di raggiungere Milano dove risiede suo figlio a nome Pietro Giuseppe. La questura di Firenze sta ora svolgendo indagini per accertare se le generalità del fermato sono esatte e se la sua storia corrisponde a verità.

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti: Ufficio La Stampa via Roma ang. Bertola, tel. 58.318.

Alfieri Domani ore 21.15 p.v. Nino Taranto in «Il... come Babele».
Carignano: Oggi: ore 21.15 «Metallurgiche Tiscornia», di U. Marcucchio.
Circo Krone 21 Spettacolo di gala

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-838): ore 17-19; 21-1 Di Nunzio, M. Cavanna, R. Vigna.
Castellino: 17 e 21 Rosa Clot.
Fare Club: ore 17-21 Buscaglione
Fenis: café chantant Medici 112.
Gaudio: 16.30-21 Orch. Silvestro.
Ger: 17 e 21 «Orch. Angelini».
Hollywood ore 21 Orch. Labardi
La Feria: ore 21 Rosso, Gemmy Sandra, Trio Happy Singers
Miramo Danse 21 Orch. Baudino
Principe ore 21 Canfora-Petrone
Smeraldo Club, Golfo 3, t. 683-470 21 due orch. Balocco e Lanfranco
Tocadero: 17 e 21 Sore, Zardi.
Winter Rides, p. Statuto, ore 21.

Augustus Club: 22-2 danze attr.
Chatham v. T. Rossi 2 dalle 23 all'alba Bar Cabaret. Attr. Carletto
Columbia Dance, via Cosio 8 bis, tel. 90-143, Attr. Orch. Armand.
Dafone ore 21-4 Danze, Arie varie, Orchestra Lana.
Eatoria Club v. Cavour 3, t. 44-790 Compl. «The Old Time Nights».
Taverniti Bar Sestriere, via Armandola 10, t. 47.532, Arie varie.

Tennis Pallavicino Aperti, t. 773-138

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Schiava e signora», Susan Hayward, Cueritum Heston
Ariston: «Samoa tecnicolor con Gary Cooper.
Astor: «Non cercate l'assassino», John Payne, Evelyn Keyes.
Augustus: «Tempi nostri» di A. Blasetti con De Sica e Totò.
Corso: «O Campacetro il [illegible] Alberto Rischel, Marisa Prado.
Doria: «Son tornata per te», Willy Birgel e Theo Lingen.
Lux: «Gli sregolati», Michèle Morgan e Gérard Philipe.
Maffei: «Topaze» con Fernandel
Metro-Cristallo: Esther Williams, Victor Mature, Walter Pidgeon in technicolor: «La sirena degli Antipodi». Mattinata ore 10,30.
Reposi: «Tempesta sotto i mari» technic. in Cinemascope, Robert Wagner, Terry Moore, D. Roland
Vittorio: «Donne proibite» L. Darnell V. Cortese L. Pedoveni, A. 10
Vittoria: «Affarone a Sud» G. M. Canale e Lia Amanda.

Alexandra: «Figlia del diavolo», M. Vlady, M. Serato, Scherno gen.
Alpi: «Io sono un criminale» con Trevor Howard,
Casilini: «Figlia del diavolo», M. Vlady, M. Serato, Scherno pan.
Faco: «Figlia del diavolo», M. Vlady, M. Serato, Scherno panor.
Gianduja: Pane amore e fantasia, Gina Lollobrigida, V. De Sica.
Hollywood: Pane amore e fantasia, G. Lollobrigida, V. De Sica.
Ideal: «Canto per te» col tenore De Stefano e Compagnia di Riviste Masini-Cavalli 16,15 e 22,15.
La Feria: «Marco della morte», Barbara Stanwyck, B. Sullivan.
Massimo: La vita di un commesso viaggiatore» con Fernandel
Nazionale: «Ha bussato una sola volta», Jacobson. Viet. min. 16 a.
Principe: Pane amore e fantasia, Gina Lollobrigida, V. De Sica.
Statuto: «La vita di un commesso viaggiatore» con Fernandel.

Astri: «Bandiera stanca», Renato Rascel «L. Mastro, Ajeart. 30.
Bijoux: «Croce di Loreno».
Olimpia: Tarzan e cacciat. avorio.
Pax: «Fuoco alle spalle».
P. Nuova: «Lorenaccio», Folco Lulli, Anna Maria Ferrero. Ap. 10
Regina: «Condannato a».
Romano: «La malquerida» e deb. Rivoire Lino Robi 13,15 - 21,15.
S. Felice: Figaro qua Figaro là, Totò, Isa Barzizza, Renato Rascel.

Esperia Carambola amore, Rooney Italiana: Obiettivo X, M. Stevens
Miraflori: Nervi d'acciaio, techn.
Vittoglie: «Gardenia blù», Anne Baxter, Richard Conte, A. Sothern

Ellisse: «Cacciatori nella jungla» con Johnny Weissmuller
Fréjus: «Ragazza di Trieste».
Nuovo: «I vinti», Anna Maria Ferrero. Vietato minori 16 anni.
S. Paolo: «Vacanze romane», Gregory Peck e Audrey Hepburn.

Corallo: «Tutto può accadere».
Eridano: «Maxi sporche».
Radium: «Scivoli nell'ombra», V. Venete: «Alba il conte nero», Boris Karloff, C. Forrest.

Astra: «Ritorno dei vendicatori».
Bernini: «Bandolero atenco».
Excelsior: [illegible] mortali, Harch.
Odeon: «Anima nella tormenta»
Star: «Vacanze romane», Gregory Peck e Audrey Hepburn.

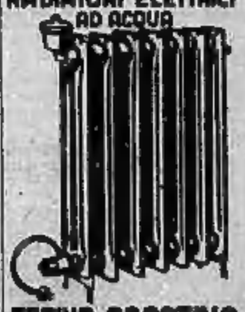
Adua: «Setta del 3 K», Variath.
Aurora: «Mentre la città dorme»
Brescia: Sparvieri stretto, techn.
Fortino: «I miei sei formati».
Maxim: Dio ha bisogno di uomini
Nord: «Carica eroica».
Palermo: «Angeli del quartiere»
S.Foren Lupi mannari, Pierangeli
Sociale: Cavaliere valle solitaria.

Colosseo: «Marco della morte», Barbara Stanwyck, B. Sullivan.
Italia: «Il delfino verde», Lana Turner, Van Heflin, Donna Reed.
Lingotto: «Il sole negli occhi».
Modernissimo: Accidenti alle tasse, Billi Piemonte: «Bandito senza colpo», techn., J. Barrymore, C. Muller.
N. Carla Dominatrice destino, tec.
Ipsola: Bocce argente, col. Ap. 18

Alba: «Servizio segreto».
Apollo: Cavaliere valle solitaria, techn., Alan Ladd, Van Heflin.
Diana: «Segreto delle tre punte».
Ideal: «L'angelo perduto».
Lucento: Aquile tonanti, J. Derek
Lux rio: «Fila a sorpa», Totò.

Ritrovi: E.N.A.L. — Gianduja, Capitol, Nazionale, Astor, Olimpia, Astra, Corallo, Manzoni, Mignon, Adua, Sociale, Aurora Sport, Lingotto, La Feria, Leoncino, Colosseo.

VIAGGI PERLO
Pasqua a PARIGI, LONDRA partenza 15 aprile
NIZZA CANNES in pullman 17-18 aprile
BELGIO, OLANDA partenza 17 aprile
VIENNA 16-23 aprile
Grande CROCIERA alle CANARIE part. 29 aprile
Informazioni e schiarimenti:
VIAGGI PERLO
P. S. Carlo 198, tel. 44-948

RADIATORI ELETTRICI AD ACQUA

PERINO AGOSTINO
VIA ROSSINI 9 - TEL. 48.002

INFORMITALIA qualsiasi informazione indagine e ricerca privata

Gli Astri: Luna in Gemelli in sestile al Sole. Accogliamo amichevoli, lagnosi che portano solo armonia e pace. Potete collaborare. Tipi: Gemelli, Bilancia e Sagittario.

Gemelli: troppa fretta che vi farà perdere d'occhio una persona che vi interessava seguire. Moderate la vostra impazienza.

Bilancia: fate meglio i conti prima di abbandonarvi. Coprite la vostra penisola, perchè non sempori ogni cosa.

Sagittario: vi ingheranno come un limbo in fasce. Fatica per poterci reggere. Solo fingendovi morto riuscirete ad sludere la vigilanza.

Previsioni per l'Ariete: dovete esser pronti ad ogni evenienza. Toro: vi ritrovrapno forte come l'acciaio e vi acclameranno. Cancro: volerete meglio di un falco e potrete raggiungere il punto isolato. Leone: la fatica sarà solo nelle prime ore, poi scioltezza con facilità e vi sentirete come scaricati da una misteriosa forza. Vergine: il passivo verrà sepolto e l'attivo raddoppiato. Sagittario: non lievi pregare troppo, ma inalterari subito all'opera con ottimismo. Capricorno: le cose affioreranno da terra, ma non dovete lasciarvi prendere dal panico. La vita è tutta un'allegoria. Acquario: fate attenzione alle bocciature, ai pali viventi e non viventi. Pesci: non abboccate all'amo, potreste sentirvi strappare la lingua. State calmi e svelti.

T. Tolomeosai

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

Boniperti ala destra a Parigi

Czeizler a Torino in "missione segreta,,

Domani raduno degli azzurri - Viola e Farina titolari della nazionale B a Roma

Il direttore tecnico Czeizler

Czeizler è arrivato stamane improvvisamente a Torino. Si è incontrato con Boniperti, il quale era accompagnato da Combi, ed i tre hanno avuto un lungo colloquio terminato solo verso mezzogiorno, quando cioè Czeizler si è avviato a Porta Nuova per prendere il treno diretto a Milano. Il Direttore Tecnico ha voluto di persona rendersi conto delle condizioni fisiche dell'attaccante, in vista dell'imminente incontro di Parigi, e c'è da ritenere che abbia riportato perdurti assicurazioni, dal momento che ha dichiarato testualmente: «Boniperti giocherà». Motto probabilmente nel non lontano turno di sua destra.

Difficile invece appare l'utilizzazione di Ricagni, mentre, per quanto riguarda il centrocampo difensivo, si può fin d'ora ritenere sicura la preferenza del tecnico ungherese per il bianco dell'Inter, naturalmente con l'assenso di Tognon. «Se Magnini non si fosse infortunato — ha detto stamane Czeizler — forse avrei confermato la retroguardia della Fiorentina. Così stando le cose, non ho dubbi: anche Vincenzi, ragazzo di cui sono sicuro, avrà il suo posto di titolare».

Si è parlato brevemente delle formazioni che giocheranno a Roma e a Bologna, e al riguardo Czeizler ha solo rivelato che Viola sarà certamente in campo a difendere la rete della nazionale B: «Viola sarà "titolarissimo..."». La segue da quando è risorto nella Juventus, dopo il periodo di Angoli, e posso tranquillamente affermare che ha ritrovato una serie di partite davvero notevoli». Anche Farina è sicuro del posto di terzino sinistro.

Czeizler, infine, non ha nascosto un certo ottimismo sulla formazione azzurra, nonostante i vari incidenti che hanno colpito domenica scorsa parecchi giocatori di rango. All'insegna di questo ottimismo infatti «Sin Lajos» ha concluso così la breve intervista: «Non c'è da preoccuparsi; la misura assumirà. Ho a disposizione ragazzi seri, nei quali non penso non nutrire fiducia. Se imbroccano la giornata buona, sono in grado di stradare chi vogliono».

Commenti all'incontro "che farà epoca,,

Ai raggi X di San Siro i mali della Juventus

Farà epoca l'incontro di Milano, del 4 aprile 1954. Se ne parlerà ancora, fra anni, quando si vorrà citare ai giovani un fatto calcistico storico, a sostegno della tesi della conduttà delle umane cose. A memoria delle infinite possibilità degli incontri grandi e piccoli, si potrebbe dire.

Ventiseite partite di campionato distribuite sullo spazio di sette mesi e più, avevano conservato una specie di stato di sospensione, di parità, fra l'Internazionale e la Juventus: uguaglianza di capacità, similitudine di temperamento, parità di consegno di fronte alle difficoltà. Ambedue tecniche nelle tendenze e nelle abitudini, ambedue incostanti e discontinue, nell'attività, ambedue forti di fortune dopo un brillante successo, ambedue sciupone in fatto di belle occasioni, venute da pensare che si potevano incontrare tante volte quante volevano, ma che l'una non avrebbe mai battuto a terra l'altra. Perfin nel quantitativo delle reti segnate o subite, stavano su uno stesso piano. Domenica è avvenuto il fallacioso contraddittorio (il passato, le tradizioni, le teorie, le previsioni, tutto. Ed è avvenuto in modo che ha molto più le sembianze di un crollo di chi ha perduto, che non di un rodato successo di chi ha vinto. Ciò, beninteso, senza togliere un'oncia di merito al vincitore: che è stato un (possiamo e non possiamo dirlo?) grande incontro di tecnica, di agonismo, di resistenza, che ha una superiorità sull'avversario, che la sua vittoria possono assumerla ad una altra più elevata ancora del «più uno» che ci è toccato.

I grandi crolli quando accadono fanno pensare a quanta resistenza all'avversario ed alla sorpresa debbano opporre le squadre di calcio, ogni volta che scendono in campo. Resistenza fisica, resistenza tecnica, resistenza morale. Ogni risultato di ripiego è «grazia» assegnata di buona volontà, di cordiale amicizia. Se alle chiacchiere seguono una volta, indegnità, disfatta, non resta che toglia di tutto, perchè il disastro sempre lo aggiusta, capiti fra capo e collo. La bellezza agonistica ed anche tecnica delle partite di calcio vive di questa dura ed inappellabile necessità dell'un contendente di neutralizzare, di aquietare l'altro per sospetti, minuti, contrando e distruggendo, attaccando o difendendo qualunque cosa all'altro produca di «scopiti». La necessità d'due forze uguali e contrarie che si elidono. Il gioco è la virtù vigile ed accorta, fatta persona. Non consente debolezze, non perdona ordinarietà.

Ma nel caso specifico della Juventus, bisogna dire che le debolezze preesistevano, ed i cedimenti sopravvenuti da tempo. Non si possono seguire i dettami del «sistema» sul campo, se l'avversario non fa il marco con precisione e con severità, se non si guarda un quadrilatero che faccia da perno di organizzatore di movimenti di difesa e di attacco, se non si studia il modo per portare l'oppositore fuori della matematica in cui si vuole includere, se non si fa fronte ai mille dualli che il dogma moderno esige, con forma volontà, con decisa spirito agonistico. Preoccupazione, allo stato passo o latente, queste mancavano ieri, ed attendevano l'occasione per far centro in modo pratico e forte le loro presenze. E quando occasione vi è presentata domenica a San Siro, ed il caso e la energia di un avversario aggiuntivo ed accorto hanno fatto sì che saltassero fuori tutte quante e contemporaneamente, tanto contemporaneamente da provocare una esplosione di poche e di difetti che ha paralizzato i movimenti della squadra.

Tecnicamente, gli inconvenienti di funzionamento della squadra bianconera partono dalla linea mediana. Ma non è tutto lì. Il giuoco della prima linea, per esempio, difetta di organizzazione: pare si basi esclusivamente sulla velocità tecnica dei singoli suoi componenti, la quale è grande, ma non basta se non è posta al servizio di idee. Dominica, come in altre occasioni, ogni attaccante che entrava in possesso della palla, pareva si ponesse la domanda: «E adesso, cosa mi faccio?». E finiva puntualmente, entrando in singolar tenzone col diretto avversario, per perdersi in cose minute, in cose di nessuna importanza ai fini di un'azione vera e propria. Si attendeva di avere la palla per studiare cose fesse. Mai nessuno che pensasse primo a mai qualcuno che si muovesse smarcandosi, per suggerire quello che non c'era. Concordia scarsa in una squadra; quella collaborazione, insieme che porta ai piani tattici, quei piani tattici di cui è maestro dei direttori, che non è soltanto quello essere tale, ma è che sa insegnare. Un esecutore dei mezzi eccezionali, sempre un esecutore.

Fatti conto quelli di domenica scorsa, di una squadra che di colpo perde ogni capacità di giuoco, lentamente e mentalmente, non si verificano avvenie, ma assenze sempre più diffuse. Resti non rappresentano quasi mai una unicità, differenza di valore fra i due contendenti: rifiutano spesso fedelmente una situazione pericolosa, dei resti di divario di classe fra Inter e la Juventus è cosa che nessuno si sogna: dominare i campionati italiani meritati.

Nel gran quadro del campionato, non si può dire che tanto più siamo abituati conseguenze: perchè la situazione dell'Internazionale è migliorata, sostanzialmente: rifiutano spesso fedelmente una situazione pericolosa, dei resti di divario di classe fra Inter e la Juventus è cosa che nessuno si sogna: dominare i campionati italiani meritati.

Nel gran quadro del campionato, non si può dire che tanto più siamo abituati conseguenze: perchè la situazione dell'Internazionale è migliorata, sostanzialmente: rifiutano spesso fedelmente una situazione pericolosa, dei resti di divario di classe fra Inter e la Juventus è cosa che nessuno si sogna: dominare i campionati italiani meritati.

VITTORIO VARESE

A San Siro: Ferrario intercetta un tiro di «Nuka» Skoglund

Sanremo, Reggio Calabria e Napoli

Tre traguardi-rivelazione per il "nuovo,, Coppi 1954

DAL NOSTRO INVIATO

Napoli, martedì sera.

Vorrei richiamare l'attenzione del lettore che s'interessa di ciclismo su un fatto che riguarda Coppi, non tanto per la sua singolarità — perchè in esso non v'è niente di straordinario —, sebbene perchè si è verificato subito nelle prime corse della stagione, senza aspettare a rivelarsi, come generalmente si prevedeva, più tardi nel corso della stagione, e precisamente a partire dal Giro d'Italia. Tale fatto è la ripetuta, netta, direi schiacciante superiorità de lui dimostrata su tutti i corridori italiani come intelligenza di tattica in corsa e soprattutto come forma e continuità d'azione dal momento in cui è lui a gareggiare buttarsi risolutamente nella lotta usando dell'attacco fino allora preferito.

Dico subito che l'incidente» della volata da lui perduta a Reggio Calabria nel confronti di Minardi non incrina per niente le considerazioni che ci prepariamo a fare. E' la forma e la sostanza delle sue prestazioni a comiciare dalla «Sanremo» quelle che contano, giacchè formano un complesso che, si intenda sul piano rigorosamente nazionale, davvero non ci si attendeva e rimane un significato della massima importanza.

Tralasciando la Sassari-Cagliari che per un mucchio di ragioni non era da prendersi molto sul serio, guardiamo qual è stato il comportamento in corsa, e specialmente i risultati raggiunti da Coppi nelle tre gare in linea in cui si è incontrato con i corridori italiani. Tali corse sono la Milano-Sanremo, il Giro della Calabria e, ieri l'altro, il Giro della Campania. In tutte e tre egli ha disposto degli avversari italiani come ha voluto, voglio dire dominandoli in salita, sul piano e sul passo.

Che nella prima di esse egli sia poi stato raggiunto una volta fallitogli il colpo di prendere da solo dalla sommità del Capo Serta in avanti, è principalmente dovuto alla presenza alla sua ruota del francese Anastasi; ma è un fatto che già quel giorno, e su quella salita, si vide ch'egli poteva distaccare ogni altro italiano come e quando gli fosse piaciuto. Medesime constatazioni hanno accompagnato lo svolgimento del Giro della Calabria e del Giro della Campania ancorchè in quest'ultimo mancasse qualcuno, impegnato altrove; e in quanto a coloro che entrambe le volte avevano preso il largo prima della grande salita per scattarvi al cauligo di tenere distaccati, miglior sorte non gli toccò una volta che Coppi, provenendo da lontano, li raggiunse, letteralmente seminato.

Si vorrà convenire che questa serie di risultati — e sempre sul piano strettamente nazionale — quanto di più singolare ci fosse da aspettarsi. Ho che dà l'avvio a un'altra considerazione. O Coppi alle soglie dei suo trentacinquesimo anno, è riuscito a portarsi in una forma sorprendente, che nulla alla sua classe naturale chiusa quali successi e soddisfazioni continuerà a dargli nel corso della stagione, oppure i suoi avversari debbono trovarsi, su annianni come Magni e Bartali, in condizioni assai meno buone dell'anno scorso e forse fatalmente avviati al declino della loro carriera, e se giovani come Monti, Petrucci, Albani (che peccato l'assenza di Defilippis!) fermi sulle stesse posizioni dell'anno scorso, poco o niente affatto migliorati in quello che erano. Altro che pigliar la successione del campionissimo!

Se la continua così, va a finire che per lungo tempo essi dovranno limitarsi al ruolo di pretendenti, come quei principi in esilio che gli cadono i denti e i capelli a furia di invecchiare in attesa d'una controrivoluzione che li porti sul trono avito. Speriamo che davvero Coppi abbia rinunciato alla seconda prova del campionato (Giro della Toscana, 18 aprile) risolvendo di prendersi parte: quel giorno si vedrà se il netto predominio finora affermato su ogni avversario avrà ancora modo di esprimersi, oppure se vi sarà qualcuno che possa dirgli «basta!», con ciò apportando un nuovo e fresco interesse alle corse, altrimenti condannate a ripetersi, con tutti i relativi inconvenienti.

Vittorio Varale

La trovata di un allenatore

Vincono a Londra calciatori ipnotizzati

LONDRA, martedì sera.

L'allenatore di una squadretta minore londinese, l'ungherese Istvan George Bucci, è riuscito a trasformare una compagine fra le più scadenti in un undici pressochè imbattibile, sottoponendo i giocatori a speciali cure ipnotiche. La squadra di cui si parla è la «Edward Town» (un sobborgo di Londra), e grazie alla trovata dell'allenatore è ora giunta al secondo posto del suo girone.

I giocatori sono sempre gli stessi che l'anno scorso stazionavano ad evitare la retrocessione, ma il loro morale è stato trasformato dalla cura che un novello Mandrake, l'ex-calciatore cinquantaseienne Joshua Parrow, pratica loro per incarico dell'allenatore Bucci. L'ipnotizzatore si rinchiude in una camera con un giocatore e lo fissa negli occhi per delle ore ripetendogli senza stancarsi delle frasi come «tu sei un grande cannoniere», oppure «giocherai come Stanley Matthews», fino a che il paziente si sente veramente un altro e convinto di essere un grande campione.

Seguendo questa originale cura, il centravanti della squadra, Lou Ling, che non era mai riuscito a segnare ed era regolarmente fischiato dal pubblico, è passato rapidamente in testa alla classifica dei cannonieri.

NELLA PESCARA-RICCIONE

Il Giro motociclistico affronta oggi le salite

Pescara, martedì sera.

Dei cinquecento e cinquanta motociclisti che hanno preso il via da Bologna sabato scorso per il secondo Giro d'Italia soltanto trecento si presentano stamane al via da Pescara per la quarta tappa (458 km.) che li porterà a Riccione. Anche ieri il numero dei ritirati è stato rilevante, per quanto inferiore a quello dei giorni precedenti. Si contanti hanno abbandonato cinque sono giunti fuori tempo massimo. Restano da percorrere cinque tappe: è prevedibile che la percentuale degli arrivi a Bologna sia quasi anche più bassa che nella prima edizione.

Anche ieri purtroppo si è verificato un incidente mortale (il quarto in tre giorni): il corridore Salvatore Russo, da San Severo, è uscito di strada cadendo dalla sua D.K.W. 125 nei pressi di Campomarino ed è deceduto poco dopo essere stato ricoverato all'ospedale di Termoli.

Il classifiche sembrano ormai stabilizzate per quanto riguarda le prime posizioni. Venturi con la sua vittoria consecutiva ha consolidato il suo vantaggio nella classe 175; Tartarini ha ancora dominato fra le «125» e Zanzani s'è imposto ancora fra le 100 cc. Le uniche sorprese si sono avute nelle cilindrate più piccole dove Facchinelli è riuscito a precedere il gruppo della «Laverda».

A Riccione finalmente l'attesissima tour de force si concluderà un giorno di riposo, purtroppo il solo in programma prima dell'arrivo al traguardo finale. Le tappe odierne è una delle più difficili non solo per la lunghezza del percorso ma anche per le asperità che presenta nella prima parte (Passo della Capannella m. 1302). Per il gruppo che riuscirà a condurla a termine il riposo sarà davvero una manna.

Iniziato a Sanremo il 40° torneo di tennis

Sanremo, martedì sera.

Il 40° Torneo internazionale di tennis ha avuto ieri inizio sui campi di corso Matuzia. Al singolare liberò maschile sono iscritti ben 97 giocatori, tra cui l'argentino Morea, i due belgi di Coppa Davis, Washer e Brichant, gli italiani Merlo e Gardini.

Partito il Torino per la tournée francese

Il Torino è partito stamane per la tournée in Francia. Giocherà a Reims domani, ed a Lens, presso Parigi, il 10. Sono stimoli la Italia Motteale e Cuscela (in corso ad Acqui), Bertolini, a riposo, e Varian convocato per la nazionale. La comitiva è quindi composta da Ballarin, Bacigalupo, Giuliano, Grava, Rigamonti, Castigliano, Antognoni, Giovanni, Ruffini e Boccalo. Grava e Rigamonti sono due giocatori attualmente in prestito, e per la circostanza richiamati alle società che li hanno in forza. Ora si attendono da Salerno, via Monza, Balzarini previsto dal Pinerolo. Poi raggiungerà più tardi la squadra. Il conte, Conte sarà l'accompagnatore ufficiale. Stamane alcuni dirigenti ed il segretario, rag. Ghisi, hanno salutato i giocatori alla partenza.

Le brave tennista del grande sarà interessante anche per conoscere le condizioni fisiche e di forma di Binaldo e Tognin, assenti da tempo.

Francia-Italia o IV serie nella scheda del Totocalcio

Forse il completamento di serie A, B e C per il doppio confronto fra le nazionali d'Italia e di Francia, la chiusa di domenica prossima del Concorso pronostici Totocalcio presenta i seguenti quesiti:

1. Francia-Italia (1° tempo); 2. Francia-Italia (vis. finale); 3. Italia B-Francia B (1° tempo); 4. Italia B-Francia B (vis. finale); 5. Cusso-Pro Vercelli; 6. Adriese-Cremonese; 7. Trento-Mestrina; 8. Forlì-Perugia; 9. Grosseto-Cecina; 10. Pontedera-Siena; 11. Poggibonsi-Chiavenna Neri; 12. Olbia-Cral Cirio; 13. Benelli-Mondia).

Ferrario e Muccinelli a riposo

L'interruzione del campionato per la partita internazionale Italia-Francia giunge propria a proposito per la Juventus: Olivieri ha potuto approfittare della circostanza per concedere a tutti i giocatori — titolari o riserve — una settimana di riposo, autorizzandoli ad allontanarsi dall'ambiente della società che è, naturalmente, piuttosto agitato a causa del grave insuccesso di domenica.

In linea, diciamo così, ufficiale i dirigenti bianconeri intendono a sdrammatizzare la situazione, richiamandosi alla tradizione juventina che ma ha preso provvedimenti impulsivi sotto l'assillo di una bruciante sconfitta. Il problema della squadra, almeno per il momento, non viene affrontato.

Ma questa serietà non frena la chiacchiera dei tifosi.

Bertucelli — si dice — ha giocato a Milano con tre lesioni di notevole, calmanti per il dolore sotto alla cavigila. Colaru che non era completamente scomparso dopo la «ricaduta» di mercoledì durante l'allenamento. Perchè — si domanda — non è stato utilizzato un suo vice Corradi, che pure era disponibile proprio a Milano?

Altre episodio: John Hansen, secondo dichiarazione medica, avrebbe dovuto osservare quattro settimane di riposo a causa di un vecchio malanno al un ginocchio, iniziando le cure soltanto domani lunedì di Aquila. Ma Hansen ai fanghi non è mai andato, ed è stato messo in squadra. In questi due episodi naturalmente sono concentrati i bersagli della critica.

Passiamo al campo intoccuabili: Bertucelli ha la cavigila sinistra in una buone condizioni, Ferrario ha uno stiramento alla coscia sinistra, proprio nella fossa, e soffre di un leggero contrattempo nervoso; Muccinelli ha la gamba sinistra ingessata per distorsione alla cavigila e stiramento dei legamenti.

L'interruzione del campionato, come si vede, giunge davvero opportuna.

Il vampiro di Dusseldorf

Il ritrovo danzante nel bosco

DÜSSELDORF — Dal gennaio 1954 la città di Düsseldorf è terrorizzata da un misterioso criminale che di notte attacca i passanti isolati, di preferenza donne e ragazze, colpendole, strangolandole con innumerevoli colpi di una lama tratta da una falcica. Così è finito una bimba di otto anni che un giorno, andando il suo giro mattutino su pantino trova giacente in un'aiuola di un giardino, il corpo straziato dai colpi di lama e le gambe bruciate. Invece la signora Kühn, che pure è stata aggredita, ha potuto salvarsi grazie al provvidenziale intervento di un automobilista che, senza volerlo, ha messo in fuga l'assassino. La signora ricorda però che pri, ma di svanire avvertì che la ignota sconosciuta, mentre la colpiva, mandava dei sordi grugniti, come di una bestia che è soddisfatta di aver raggiunto finalmente la sua preda. E' poi la volta dell'operaio Rudolf Schaer, che viene trovato orribilmente il coltellate e col capo quasi staccato dal busto. Poi è la signora Flake, una donna alta e robusta che subisce l'assalto del mostro, il quale però, prima di colpirla, le getta al collo un laccio a nodo scorsoio e la fa cadere a terra.

Il nodo scorsoio stringe sempre più e la signora Flake, che si sente soffocare, tace. Ogni suono le si ferma in gola, anche se la sua volontà la imporrebbe di gridare. L'uomo immediatamente si getta su di lei, la stringe le braccia, le morde le labbra, ma ecco che improvvisamente si sente un rumore di passi. Si tratta di un gruppo di giovani che, usciti da un cinematografo, ora se ne tornano a casa in comitiva, chiacchierando e ridendo allegramente. La sconosciuta rallenta la sua stretta, si rialza, esita un istante, poi se ne fugge a gambe levate scomparendo nell'oscurità. La signora Flake, ancora tutta spaventata, ma salva per un miracolo, dopo aver ringraziato i suoi provvidenziali salvatori, si reca alla più vicina sede della polizia per raccontare la sua disavventura. Sfortunatamente ella non

può fornire che dagli indizi assai vaghi sul conto del suo aggressore, il quale teneva il volto celato da una sciarpa. Il giorno 9 aprile, vale a dire il giorno seguente l'aggressione subita dalla signora Flake, la signorina Lena Penning, una sportiva militante, viene aggredita allo stesso modo della signora; ma la ragazza, da buona atleta, riesce a sfuggire al sedicente sconosciuto. Queste aggressioni, peraltro, non fanno che aumentare le inquietudini degli abitanti di Dusseldorf, i quali si vedono continuamente in pericolo, ad opera del mostruoso vampiro che sembra essersi procurato un passaporto di immunità, tanto è inafferrabile. Tuttavia un giorno si apre, in tanto incubo, uno spiraglio di luce: la polizia ha arrestato un tale, impiegato in una libreria, Johann Straumberg, che in un caffè si è vantato di essere l'autore dei numerosi delitti commessi dal sinistro imitatore di Jack lo sventratore. Dopo questo arresto, è come se si togliesse un cappa di piombo alla città resa tragica da tanti delitti; ma per poco, ahimè! Perchè, nonostante che Johann Straumberg sia ben chiuso in prigione, ecco che il 29 luglio viene trovato in un albergo sulle rive del Reno il cadavere sventrato e trafitto da innumerevoli colpi di arma da taglio di una giovane mondana, Emma Gross. L'11 agosto, una giovane bambinaia di vent'anni, Maria Hahn, licenziata da poco dai suoi padroni a causa della leggerezza dei suoi costumi, va a ballare in un locale, mezzo birreria e mezzo caffè, posto sui dintorni di Dusseldorf, e precisamente nel bosco di Pappendelle. Maria Hahn è una graziosa ragazza, insofferente di ogni freno e con in corpo una gran voglia di divertirsi. Non ha più un soldo, ma non se ne preoccupa; basta che trovi un cavaliere che la faccia ballare e le offra da bere. E infatti questo cavaliere lo trova: un uomo di una quarantina d'anni, con l'aspetto distinto e ricercato nello stesso tempo. I due danzano insieme, bevono; poi il vedono partire allacciati e dirigersi verso il bosco di Pappendelle. Ma da quel momento nessuno vedrà più la graziosa Maria Hahn.

Segue: *Uno schizzo e alcuni versi.*

PUBBLICITA' ECONOMICA

(Via S. Teresa N. 7)

Martedì 6 aprile - Tasse L. X. - Ogni linea, dello stesso pagamento una comparirà su un numero dei giorni, senz'aumento.

1 ANNUNCI COMMERC. L. 40 p.p.

ABACIA tendoni cotone cassero resistenti. Strada San Mauro 48, telefono 22-511.

ACQUISTERI in vista occasione, piallatrice legni 4 operazioni, banco, frigo gelati. Telefonare 772-950. 16541

ANCORA meravigliosa verso zona Mediterrè, acquista tutto l'anno. Scrivere cassetta 41 W. Stop, Firenze. 3643

BILANCIERE friulano ottimo stato n. 100, 110, 120 acquisterei occasione. Telefonare 21-104. L4498

CAMBIO 4 forze gommate, miniagricol 50-70 scambio, salva, Tarocchi 270, Torino. M1655

COMPRANSI detenti (negli) in pietini per forniture anche usati. Scrivere cassetta 4120, SPI, Torino. M1694

FONDERIA conceglia Bronzi Alluminio con officina meccanica costruzioni consiglio Saluzzo, fusioni, ottone lavori. Telefonare 740-484. L3118

IMPIANTO completo estrazione sabbia e ghiaia cedesi. Telefonare 51-102. M4481

MACCHINARIO elettrico, materiale vario antincendio, Cigna 8. Tel. 21-380.

MONTACARICO Torre Ratzenati, alezza 30, portata 1800, trasmissione bonna rovesciabile completo accessori, vendesi. Telefonare 388-050. M3119

PRIVATO vende cronometrista torni revolver Mercedes Ascoli e Brown, Corso Mediolanum 5, Douglas. M3931

TORNIO «Fap» buone condizioni vendo. Via Frejdour 14, Torino. Telef. 76-138.

VENDESI grande legno, ferro, porte, portoni, finestre, infissi, piazza Albera 7. Telefonare 26-300. 41962

2 ARTIGIANATO L. 30 p.p.

ACCORDATORE provato Sal Torino. Riparazioni eseguisce orizzonte. Zeppelin, Lucca, 5. Telefono 772-752. F4376

ANGELI, scalpelli, banchi, pantiere arredamento negozi, eseguisce artigiano. Telefono 383-827. 1631

ARBIANO garzone, cocchiai, negozi, aziende. Combinazioni, compartecipazioni diverse. «Orizzonte» Principe Oddone 22. M3017

ACCETTERI in garzone distributore benzina. Scrivere cassetta 2063, SPI, Torino.

ACCETTERI in garzone tabaccheria. Scrivere cassetta 2062, SPI, Torino.

AFFARE internazionale Cedesi importante bar pasticceria semicentrale posizione privilegiata, Mazzini, Milano 19, telef. 30-641. 9651

AFFARONE bottiglieria alloggio 2 camere 1.400.000; intieria ottima posizione alloggio 4+cc.000; causa trasferimento cedesi prova. Dalmazia scalinata 800.000; magazzino vino all'ingrosso attrezzato 3.500.000. Galliari 10 bis. Tel. 42-187.

AFFARONE cedesi partecipazione avviatissima officina meccanica centrale alloggio tre camere 1.200.000. Fissarsi, Pr 12.

AFFARONE causa partenza cedesi avviatissima macelleria centrale alloggio tre camere 1.200.000. Fissarsi, Pr 12.

AFFARONE causa partenza cedesi magliaria con relativi attrezzi, affare unico, bisogno 1.500.000. Fissarsi, Pr 12. 10072

AFFIDO cercasi ragazzo negozio mobili cucina. Alba, cittadella, fuori Torino, preferisco centrale, cedo. Scrivere cassetta 6130, SPI, Torino. M1760

AFFIDO persona pratichissima nauva, modista, sopra commercialissima, rilevando quarto oppure cessione. Scrivere cassetta 4340, SPI, Torino. L3464

AFFITTO negozio, licenza pasta fresca centrale, Telefonare 684 626. F4318

ALBERGO sul mare affittasi vasto locale (comunque 8.000.000 all'anno. Agenzia Aurelia, Alassio. 8206

APPARECCHI per massaggi (Faradici) brevettati ricercatissimi, grandi possibilità carica finanziamo. Scrivere cassetta 1285, SPI, Torino. 33242

ARCIGOGNATISSIMI, cedesi locali 84 mq. con accessori e licenza fabbricazione gelati. Telefonare 83-486. 31647

AUTORIMESSA capacità 40 macchine, 70 rendicontate reddito mensile 120.000, cedesi 1.000.000. Cavallera, Saluzzo 21.

AUTORIMESSA 70 macchine, 35 moto coperture, affitto 15.000 mensili, lunghissimo capitolazione utile 400.000 mensili, cede: Fantini, Bancaitalia 18. Telefono 772-826. F4179

ATENEO altri impegni cede invenzione litografia 250.000 dimostrabile, alleggia. Telefonare 777-319. 33403

AVVIATISSIMO accreditatissimo signora, cede in stabile commercio ordinari, mill persone. Trivi. 772-790. L3388

AVVIATISSIMO negozio calzature e pelletterie zona centralissima assieri famiglia cede in gestione ritenendo merce. Scrivere cassetta 2032, SPI, Torino. F1124

BAR ristorante centralissimo avviato lavoro 365 giorni, cedesi. Scrivere cassetta 4150, SPI, Torino. L4128

BAR ristorante galleria, bella posizione, strada statale Scrivere 5 km. Torino, cedesi. Corso, Nuti Vinova.

BELLISSIMO negozio via To cede stabile merceria licenza fabbricazione obbligazione affitto mite. Telefonare 96-127. F1819

CAUSA negozio cede avviatissima specialità commerciale con licenza e mobili. Scrivere cassetta 4232, SPI, Torino.

CAUSA malattia cedesi botteghetta artistica (cestini intermedier). Tel. 32-241.

CAUSA malattia cedesi torrefazione centrale caffè, posizione. Telef. 761-410.

CAUSA ritiro commercio vedo avviato negozio laboratorio biancheria confezioni camicie. Telefonare 683-626. 32278

CAUSA vecchiaia cedesi rivendita pane arredamento. Galliari 10 bis. Tel. 42-187.

CALZOLAIO cedesi avviatissimo esercizio germani bar caffè e spaccio vini posto ch. Porta Nuova. Servizio, prezzi Parioli. Scrivi 6.

CHIOSCO avviata cartoria con vetro ottimo stabile. Via Brandizzo 48 bis. 34007

CHIOSCO avviatissima azienda smaltatore ornamentazione, ultraingranditrice, piena autorità. Telefonare 22-046. 33758

CHIOSCO avviatissimo negozio elettricità elettromeccanica radioriparazioni. Scrivere n. 2110, SPI, Torino. F4284

CHIOSCO avviato chiosco gelati ecc. semicentrale, Telefonare 382-803. F4367

CHIOSCO splendida impianto-attrezzatura laboratorio 2 locali attiguali, reddito netto 30.000 mensili, volendo anche fabbricazione prodotti stessi, mill prezzo. Telefonare 383-149. 24566

CHIOSCO bar torrefazione centralissima redditizia, Bianca D., Accademia Albertina 40, int. 45-067. 33313

CHIOSCO pastorie albergo alta montagna. Colonia vendesi, rimarisi, causa salute, facilissimi. Telefono 41-198. 33670

CHIOSCO grande negozio abbigliamento vicinanze Rie, Scrivere cassetta 6167, SPI, Torino. 33421

CHIOSCO in Torino affidasi rivenditore stampaggio in attività. Scrivere cassetta 6143, SPI, Torino. 33347

CHIOSCO lotteria motivi familiari buoni affari. Telef. 61-378, ore pasti.

CHIOSCO parrucchiere misto; corso Brunetta n. 31, Torino. M1149

CHIOSCO rivendita pane buon avviamento. Telefonare 800-614, ottimi intermediari.

CHIOSCO affida buono esercizio produzione gelati, eventualmente pasti combinazione. Telefonare 61-534. 35515

CHIOSCO affitto direttamente salumeria unica zona zona, frigorifieri, alloggio. Telefonare 91-734. 33169

CHIOSCO alimentario con alloggio 1.800.000 facilitazioni. Telef. 43-688, 688-842.

CHIOSCO drogheria commestibili rivendita pane avviatissimo, collinare. Scrivere cassetta 6187, SPI, Torino. F4811

CHIOSCO vasto locale centrale privato mille mensile. Telefonare 45-818. 30456

CHIOSCO 1.200.000, negozio casalinghi merce commercialissima. Affitto 8.000. Telefonare 44-187. L4162

CERCANSI garzoni per salumeria nuova apertura. Galliari 10 bis. Tel. 42-187.

CERCASI persona con cauzione disposta ad assumere azienda alberghiera. Pratico fisso 837-178. 33764

CINEMA Piemonte, Liguria carnet gennaio. Scrivere cassetta 6136, SPI, Torino.

DROGHERIA avviatissima, unico abitabile, cedesi o affittasi. Telefonare 886-804.

DROGHERIA signorile, incasso 100.000 giornaliere, grande alloggio, cedesi 4 milioni 500.000. Prima, Mercanti 6. 19479

GABETTI Pio V 8; cede cartoleria su corso, grande scorte: 2.500.000.

GARAGE moderno, posto Semeraro, 30 macchine, 190 accettera cedesi 4.500.000, con muri 25.000.000; altro 250 mq. 1.500.000. Prima, Mercanti 2. 19479

GRANDE albergo alta montagna. Colonia vendesi, rimarisi, causa salute, facilissimi pagamenti. Telefono 41-198. 33670

IMPRESARIO edile cerca socio portante capitale. Scrivere cassetta 2131, SPI, Torino. F4472

ISTITUTO cercasi associazione giovane signora signorina referenziata. Forte utile controllabile. Scrivere cassetta 6121, SPI, Torino. 33216

LATTERIA gelateria attrezzatissima con dehors acqua centrale, radio antispam adiacente, avviata, cede intermediari cedesi. Scrivere cassetta 4110, SPI, Torino.

PANETTERIA zona lavorazione 4 quintali negozio, 50 chilogrammi grissini, cedesi agevolazioni pagamento. Prima, Mercanti 2. 19479

LATTERIA 782 litri cedesi affarone 3.100.000; altra 140 litri 2.800.000. Prima, Mercanti 2. 19479

MERCERIA rinnovatissima, sulla circolazione, avviatissimi, alloggio. «Aida», Quartieri, telefono 850-782. Offerta

MOTITO salda, sola chiavi pelati, accessori-auto. Eventuale gerente. Occasione, Nicolai 9. M1795

PANIFICIO, pasticceria in Riviera; altri in Torino, cedesi convenientissima. Perbene, Corte Appello 2. 3150

PASTICCERIA modernissima con laboratorio attrezzato alloggio cedesi in Riviera ligure centrale forte incasso, affitto mite. Scrivere cassetta 6131, SPI, Torino.

PASTIFICIO modernissimo, incasso 60.000 giornaliere, cedesi affarone 3.000.000; altro 2.500.000. Prima, Mercanti 2. 19479

PER cessioni rilievi bar, cafés, botteglierie, commerciabili, dirigenti e aziende in genere, rivolgetevi Anna, Carlo Alberto 4

PER rilievo commercio sodo negozio articoli signorili. Attività verticale. Ubicazione centrale. Reddito netto annuo 2.500.000. Telefonare 46-487. L3480

PRIMARIA Compagnia petrolifera cerca elemento attivo, serio, commerciale per gestione diretta chiosco carburanti. Indispensabile disponibilità liquida due milioni. Scrivere cassetta 6182, SPI, Torino.

RIVENDITA pane cercasi retro due milioni 100.000 vedo direttamente. Telefonare 256-312. 33372

RIVENDITA pane rilevasi ottima posizione, ha 100.000, privatissimo alloggio. Perbene, Corso Appello 2. Telefono 41-074. 3150

RIVENDITA pane Xa. 140-200, cedesi, perfetta. Perbene, Corso Appello 2.

SPOTTORNO vendesi causa cedesi causa malattia piccolo avviato albergo bar ristorante. Scrivere casella postale 5, Spotorno. 3589

TINTOSTIRERIA buona posizione centrale cedesi. Rivolgersi Gatti, v. Palestro 8.

TORNERIA meccanica avviatissima associazione persona dispone capitale 2000-3000000 tornitore. Scrivere cassetta 4241, SPI, Torino. L3488

TRENTACINQUEMILA, stabilimento, ottima presenza, offresi direttore albergo, elaborata, bar, epoque garenza, pratica-mente, disposto trasferirsi ovunque, referenze inoccepibili, cauzione. Scrivere cassetta 2133, SPI, Torino. F4783

VENDO pasticcio q.li 16 alcuni-ieri, oppure numerosi persone di fiducia, provincia Cuneo. Scrivere cassetta 2099, SPI, Torino. F4780

4 CASE e TERRENI L. 40 p.p.

ABITABILI stabile vendiamo via San Paolo, primo piano alloggi miniguate 2 camere cucina luce 1.800.000. Prima, Garibaldi 32. 2818

ABITABILI stabile, vendonsi singoli, alloggi 2-3 camere, servizi, buona costruzione via Fratelli Carle 43 (Crocetta).

ABITABILI subito vendonsi 2.500.000 alloggi 2 camere cucina, comodità moderne, corso Peschiera 297, posseggio.

ADQUISTASI casa popolare qualunque periferia fino 16.000.000. Scrivere cassetta 1337, SPI, Torino. 1313

ACQUISTERI stabile reddito semicentrale valore 50-60.000.000, trattasi riservatissima. Scriv. cassetta 6139, SPI, Torino.

ACQUISTERI stabile reddito semicentrale valore 50-60.000.000, trattasi riservatissima. Scriv. cassetta 6139, SPI, Torino.

ANTICIPANDO 200.000 più 30 rate mensili da 30

ULTIME NOTIZIE

L'opposizione delle sinistre alla C.E.D.

La questione di Trieste nei colloqui Scelba-Luce - Si discute a Palazzo Madama la decadenza di Lauro da senatore - L'acconto agli statali estesa agli enti locali?

ROMA, martedì sera.

La settimana si è aperta sotto il segno di problemi di carattere internazionale (Trieste, per essendo il primo fra i problemi di carattere nazionale, ha, per sua natura, dei riflessi di carattere internazionale); oggi, ad esempio, si pensa in grande risalto, soprattutto da parte dei giornali di sinistra, la richiesta avanzata alla Camera dei Comuni di un incontro a tre fra Malenkoff, Eisenhower e Churchill per un controllo sull'energia nucleare. E molti osservatori ne deducono, forse obbligatoriamente, che questo starebbe a significare che l'Unione Sovietica è preoccupata della portata delle ultime scoperte americane in campo atomico.

Da questo i comunisti prendono lo spunto per ribadire l'opposizione alla C.E.D., che altro non sarebbe che uno strumento di guerra in mano degli americani.

Secondo queste fonti, un generale italiano — una specie di «Juin italiano», ma per altro non viene nominato — avrebbe dichiarato che, approvata la C.E.D., l'Italia sarebbe considerata «nella prima linea dello schieramento antisovietico, in stato di semimobilitazione e che quindi si avranno i mezzi e le leggi per imbavagliare la stampa e sciogliere i partiti».

L'estrema sinistra ricorderà, senza neppure ricorrere a parafrasi, la massiccia opposizione che si intende svolgere nel Parlamento e nel Paese per sabotare la ratifica del trattato della comunità internazionale. Ma il governo non si impressiona di queste minacce e presenterà forse domani stesso alla Camera il disegno di legge approvato l'altro giorno dal Consiglio dei ministri.

Quanto al problema di Trieste, il governo non intende abbinarlo alla C.E.D. ma è certo che la discussione di questa in Parlamento ne sarebbe molto avvantaggiata se Trieste, nel frattempo, venisse restituita alla Patria. In questo senso deve aver parlato, secondo quanto autorevolmente si conferma, il presidente Scelba all'ambasciatore degli Stati Uniti che ha avuto due colloqui con lui nel giro di tre giorni.

Scelba non ha mancato di richiamare l'attenzione dalla signora Luce sulla situazione di disagio in cui si trovano la popolazione triestina e quella della zona B e sulla opportunità di porvi riparo, mediante aiuti, date misure, e certamente fu sottolineato l'urgenza di un'integrale soluzione di tutto il problema del T.L.T. che da troppo tempo si trascina in una situazione che diventa di ora in ora più pesante.

A Trieste è stato inviato l'on. Achille Marazza, l'incaricato del collegamento tra la direzione centrale della D.C. e gli organi triestini del partito. Egli ha già avuto a Trieste un incontro coi dirigenti democristiano e successivamente si incontrerà con gli esponenti degli altri partiti. La sua missione non ha carattere ufficiale, ma non si esclude che il Governo intenda trarre qualche utile indicazione dalla missione Marazza, la quale può essere diretta in due obiettivi: appurare fino a che punto si era spinto il dissidio fra il prof. De Castro e il prefetto Vitelli e se la permanenza a Trieste del capo dell'Amministrazione civile italiana può essere o non consigliata. Inoltre Marazza avrebbe il compito di saggiare gli umori per l'eventuale nomina di un ambasciatore di carriera a succedere al prof. De Castro nella carica di consigliere politico del Governo.

I lavori parlamentari saranno questa settimana particolarmente intensi. Alla Camera si dovrebbe concludere l'esame dei tre bilanci finanziari e al Senato quello dell'Istruzione.

Ma vi sono altri motivi di interesse oltre alla presentazione del disegno di legge per la CED cui si è già accennato.

Alle 10 di oggi il Senato discuterà la decadenza di Achille Lauro da senatore. Come si sa, la Giunta delle elezioni ha ritenuto all'unanimità incompatibile la carica di sindaco di Napoli con il laticlavio, nonostante che egli sia stato eletto senatore in altro collegio della Campania.

Le ragioni di Lauro saranno sostenute dal senatore Alfredo De Marsico, che siede negli stessi banchi di Lauro, ma sembra difficile che in Assemblea si pronunci in merito difforme dalla Giunta delle elezioni.

Le sinistre hanno raccomandato ai loro iscritti di essere in aula [illegible] della seduta pomeridiana e il loro proposito di votare contro Lauro è evidente. Si aggiunge che nel colloquio da lui avuto con Scelba, il sindaco di Napoli avrebbe sollecitato dal Presidente del Consiglio l'appoggio del suo partito in cambio di una blanda opposizione, ma si tratta di voci incontrollate e che non hanno alcun fondamento.

Ove Lauro venisse dichiarato decaduto, il suo posto di senatore verrebbe preso dall'ex-ambasciatore Guariglia.

Domani il governo presenta alla Camera il progetto di legge sull'acconto agli statali e il Parlamento si è impegnato a non prendere in esame prima della sua approvazione, per dare modo ai pubblici dipendenti di usufruire dell'acconto prima di Pasqua.

Il governo estenderebbe il provvedimento anche agli enti locali.

I provvedimenti contro la disoccupazione, che Vigorelli presenterà al prossimo Consiglio dei ministri, saranno messi a punto in questi giorni. Scelba ha chiesto a Vigorelli una relazione sull'onere che essi comportano.

Le spoglie della principessa Marta nella camera ardente. Migliaia di persone hanno voluto portare l'estremo saluto all'«angelo della Norvegia»

Prossima in Egitto una vasta epurazione

IL CAIRO, martedì sera.

Si sono riuniti ieri sera il Consiglio della rivoluzione ed il governo egiziano, al termine della riunione il ministro dell'orientamento Salem ha dichiarato che sono stati dimessi provvedimenti contro i responsabili della corruzione nel passato regime e le misure per tenere gli elementi corrotti al di fuori della vita politica attuale.

E' stata anche affrontata la questione di una epurazione della stampa egiziana, per allontanare da essa elementi corrotti. Salem ha aggiunto, a tale proposito, che si faranno numerosi processi.

L'oreficeria svaligiata in pieno giorno

Vane indagini sul furto di Rapallo

I ladri dovevano essere assai pratici del luogo - Danni per oltre 10 milioni - Posti di blocco sulla Via Aurelia, tra Nervi e il Bracco

Rapallo, martedì sera.

Formano vivo l'impressione a Rapallo per l'audacissimo furto compiuto nel pomeriggio di ieri nella centralissima via Massimi, ai danni dell'oreficeria di proprietà del signor Giovanni Villa. La scoperta del furto è stata fatta dalla moglie del signor Villa quando, verso le 14,30, si è recata a riaprire il negozio, che insieme col marito aveva chiuso alle 13. Alzata la saracinesca, essa si è trovata di fronte alla vetrina vuota e ha subito dato l'allarme, soggiacendo quindi a uno stato di prostrazione comprensibile.

Il fatto che di fronte al negozio, in un portone, vi rimanga appostato nell'ora di colazione persona incaricata di vigilare, non è servito a nulla, perchè il ladro, o i ladri che fossero, certo pratici e comunque bene informati, hanno «aggirato» la posizione. Essi sono infatti penetrati nell'interno del negozio passando da un portone situato sulla confinante via Magenta al numero 4.

Salite due brevi scale, essi hanno spalancato una finestra che guarda verso un piccolo cortile interno e vi si sono calati. Poi hanno praticato un foro in una porta di legno che corrisponde al retrobottega dell'oreficeria, retro che serve quale magazzino di medicinali a una farmacia, e hanno potuto così introdurre il braccio, togliere il ferro di chiusura ed entrare nell'oreficeria stessa.

Protetti dalla saracinesca abbassata, i ladri (o forse sarebbe meglio dire il ladro, perchè è facile pensare che una sola sia la persona che si è introdotta nel locale) hanno potuto operare con sufficiente tranquillità. Non solo è stata svuotata la vetrina degli oggetti di maggior pregio che conteneva, ma sono stati anche tolti da una piccola vetrina collocata di fianco al banco di vendita orologi, in parte d'oro, lasciati dai clienti per riparazioni, ed è stato anche aperto il cassetto del banco per vedere se contenesse denaro. Fatto il colpo, il ladro ha percorso il cammino in senso inverso, allontanandosi.

Tra la folla che si è assiepata di fronte al negozio appena sparsasi la notizia del furto, si diceva che il proprietario del caffè di via Magenta, che abita nel piano soprastante il negozio, durante la notte precedente al furto, e precisamente intorno alle 4,30, avesse avvertito dei rumori provenienti dalla piccola corte, senza però darvi importanza. Se il fatto risultasse vero, esso può significare che i ladri anzi hanno preparato il terreno durante la notte, manomettendo la porta, lavoro questo che, nel caso fosse stato eseguito in pieno giorno, avrebbe potuto tradirli.

Il valore dei preziosi rubati è rilevante: si aggira infatti sui dieci milioni, come ha dichiarato il signor Villa, richiamato telefonicamente da Genova, ove si era recato subito dopo la chiusura del negozio.

Il maresciallo dei carabinieri comandante il locale stazione ha iniziato pronte indagini, raccogliendo informazioni che dovranno essere vagliate. Anche il comando della [illegible] di Chiavari è prontamente intervenuto per collaborare nella ricerca degli audaci rapinatori, pensando immediatamente posti di blocco lungo la riviera da Nervi al Bracco.

Foto giovanile di Magaloff

«Miss Primavera» era un vispo studente!

Amore scherzo di un giovane ad una festa danzante

Imperia, martedì sera.

Ad Imperia, durante una serata danzante, si è verificato uno strano caso di una ragazza travestitasi in uomo. Nel corso della serata si doveva procedere, com'era stato annunciato, all'elezione di «Miss Primavera» e così la giuria si mise all'opera per selezionare le candidate, sino a che ne rimasero in gara tre, tra le quali vinse una giovane brunetta, molto vivace, che alla fine riuscì eletta tra le acclamazioni dei presenti, a specialmente di un buon numero di suoi amici che s'erano dimostrati suoi accaniti sostenitori.

Invitata al microfono per dire due parole di circostanza, la «Miss» fece una dichiarazione che lasciò tutti di stucco. Essa disse infatti: «Vi ringrazio di avermi prescelta, ma devo confessare che non sono una ragazza, bensì un uomo».

Nessuno dei presenti volle credere alla rivelazione e la giuria (intese averne prove) quando ci seppe che la cosa era vera, fu una risata generale. Il buontempone che era riuscito così bene nel suo scherzo è uno studente di 17 anni, certo Fausto B. di Bordighera.

Operaio ucciso dal treno

Ferrara, martedì sera.

Un operaio addetto al lavoro di rinnovamento dei bulloni delle linee ferroviarie è stato ieri travolto ed ucciso dal direttissimo Roma-Venezia. Si tratta del ventunenne Nevio Aldolfini, da Poggio Renatico.

CRONACA

All'alba un negoziante si è ucciso nel Po

Trovato cadavere alla diga Michelotti

Lo sventurato soffriva di esaurimento nervoso - Dopo venti giorni riaffiora a Moncalieri il corpo del renaiolo annegato a Carignano

Questa mattina un uomo si è ucciso gettandosi nelle acque del Po: quando è stato ripescato era già cadavere. Il tragico fatto è avvenuto poco prima delle 6,30 nel tratto del Po che corre presso il ponte della Gran Madre. A quell'ora, qualcuno dei passanti notava che un uomo era sceso con circospezione, come per non farsi notare, lungo la ripida sponda del fiume a valle del ponte, verso corso Cassale. L'uomo si era trattenuto solo qualche istante sulla riva poi si era lanciato in acqua senza fare un gesto per tentare a galla.

Subito era stato dato l'allarme. Qualcuno corse alla cabina posta al capolinea del tram n. 4, in piazza Gran Madre, e telefonò ai vigili del fuoco. Questi giunsero quasi subito, ma ormai l'uomo era scomparso in acqua e non restava che scandagliare il fiume per ritrovare almeno la salma. Le operazioni hanno dato subito risultato positivo: la corrente aveva portato il cadavere contro la griglia ancora esistente all'ingresso dell'ex-canale Michelotti, e qui è stato possibile ripescarlo e portarlo a riva.

Il suicida è il sessantenne Angelo Ferrero fu Gaetano, abitante in via Monferrato 11, di mestiere pastaio. Il poveretto, a quanto si è potuto accertare, si è ucciso a causa degli intollerabili dolori che da tempo soffriva. Nella sua abitazione è stato trovato un biglietto, diretto alla moglie, che dice: «Ti lascio per sempre: non riesco più a sopportare il terribile male di testa. Perdonami!». Effettivamente, il Ferrero da diversi mesi soffriva atroci dolori di capo, ed ultimamente era stato colpito anche da esaurimento nervoso. La Magistratura ha concesso alla famiglia il permesso di procedere ai funerali.

* Il cadavere del renaiolo di La Loggia, annegato ventidue giorni fa per il rovesciamento della sua barca a Carignano, è riaffiorato stamane dalle acque del Po, a poca distanza dallo sventurato Giacomo Griffa, di 62 anni, è stato scorto verso le 7,30 da una barca che si trovava a circa un chilometro dal ponte ferroviario. Su di essa erano quattro renaioli, tutti di Moncalieri, che ben conoscevano la scomparsa con cui avevano più volte lavorato: Francesco Toni, di 51 anni, suo figlio Luigi, di 23, Riccardo Giorio, detto il Moro, di 47, e Sebastiano Rolfo, di 50 anni.

Tutti accorsero nello stesso momento una massa scura che affiorava a pochi metri dal loro barcone: un attimo dopo riconobbero, dalla camicia che indossava il giorno della disgrazia, il loro compagno di lavoro. Raccolta la salma, i renaioli la portarono fino a Borgo Mercato di Moncalieri. Dopo le constatazioni di legge il corpo del Griffa è stato trasportato nella camera mortuaria di Moncalieri: di qui proseguirà per La Loggia dove si svolgeranno i funerali domani pomeriggio.

I 4 barcaioli che hanno ricuperato la salma a Moncalieri

Nate ad Imperia due sorelle siamesi

Imperia, martedì sera.

Apprendiamo ora che nei giorni scorsi il signor L. G., di 41 anni, mediatore, è diventato padre di due gemelle siamesi. La moglie, la casalinga A. C., di 37 anni, ha infatti dato alla luce venerdì scorso due gemelle congiunte per la parte inferiore del tronco. Le due neonate presentano l'anormalità di essere unite una all'altra dal seno. Non si conoscono altri particolari.

Si sa soltanto che la mamma, la quale in passato aveva una bimba perfettamente normale, sta bene e che pure le due sorelle godono ottima salute.

Morta la ragazza schiacciata da uno spartineve

Acqui, martedì sera.

La ragazza Anna Robba, di 14 anni, di Roccaverano, che ieri è rimasta gravemente ferita alla testa dall'improvvisa caduta di un pesante spartineve addossato verticalmente al muro di casa, è deceduta stamane verso le 8 all'ospedale di Acqui senza aver ripreso conoscenza. La fanciulla aveva riportato la frattura del cranio

Tragedia di una ammalata a Milano

Si svena in silenzio accanto alla figlia cieca

Milano, martedì sera.

Ieri, poco prima di mezzogiorno la signora Maria Pasquali in Righi fu Carlo, di 53 anni, si trovava in casa, in via Petrella 19, con la figlia Lina di 30 anni, rimasta cieca dieci anni or sono in seguito a un tumore alla testa. Soffriva di disturbi cardiaci la vecchia signora e sovente lo spossamento la costringeva al riposo. Non si è perciò stupita la figlia quando la madre l'ha pregata di chiudere le imposte della camera da letto, aprimendo il desiderio di riposarsi un poco a mezzo di dormire se il sonno le era amico.

Lina, ormai pratica, a tentoni ha cercato la imposta, l'ha tirata, pur nel suo stato, di rendersi un poco utile. Nella casa è piombato il silenzio e forse la cieca si sarà seduta in un angolo a lavorare, come sempre, con la quieta malinconia della propria fantasticheria.

Quand'ecco alle 13 giungere dalla scala uno scalpiccio di passi noti: quelli pesanti del marito della Pasquali, un anziano pensionato e quelli radi della nipotina. «Vado stanotti lo» ha detto la bambina, forse desiderando fare una sorpresa alla nonna. Ed è toccato a lei inorridire per prima, davanti allo spettacolo della vecchia signora immersa in un lago di sangue. La Pasquali si era recisa i polsi in silenzio, senza emettere un lamento per non dare un dolore alla figlia.

La signora è stata trasportata all'ospedale di Niguarda.

I medici tuttavia si sono prodigati per tutta la notte allo scopo di strapparla alla morte. Stamane infatti le sue condizioni apparivano sensibilmente migliorate.

Riconosce se stesso in un film di Totò

Un noto commerciante romano, deportato dai tedeschi ad Auschwitz, chiede il sequestro della pellicola per una frase lesiva

Roma, martedì sera.

Un noto commerciante di Roma ha chiesto al pretore la sospensione delle programmazioni dell'ultimo film di Totò, regista Roberto Rossellini.

Il signor Mario Piperno, amministratore unico dell'omonima ditta di spedizioni, ritiene infatti di aver identificato se stesso e la tristissima vicenda della sua famiglia al tempo dell'occupazione tedesca, in uno dei vari episodi di cui il film si compone. Nella pellicola è descritta la storia di Isacco Abramo Piperno che, internato dai tedeschi nel campo di concentramento di Auschwitz insieme alla sua famiglia, ebbe tragicamente uccisi la di lui moglie Ester, il padre, la madre ed un fratello. Unico superstite fu lui. Perchè mai, al suo ritorno, non rese noto il nome dei suoi delatori? Questo il film lo spiega alla fine, con la frase: «Anche Abramuccio si era messo d'accordo con i suoi aguzzini per pagare le tasse».

Ora l'autentico signor Piperno ha riconosciuto nell'episodio la sua vicenda: tutto, secondo lui, corrisponde: la data della deportazione (ottobre 1943), il luogo della deportazione, il numero dei congiunti deportati e la loro qualità di parentela con il Piperno, il nome Ester della moglie, l'età del Piperno allorchè avvenne il tragico fatto (35 anni all'incirca), ed infine la circostanza per cui lui soltanto fu il superstite dalla strage. Ogni coincidenza alla perfezione; manca soltanto la parte in cui, è assolutamente lesiva la frase, alla conclusione del film, che quel tal Piperno «si era messo d'accordo con i propri aguzzini». Ciò, anche in considerazione del fatto che la famiglia Piperno è ammirata nella comunità israelitica la quale anzi ha anche rilasciato una dichiarazione in cui si afferma che l'episodio della famiglia Piperno è unico e assolutamente inconfondibile con qualsiasi altro atto di deportazione.

Di qui il ricorso presentato ai sensi dell'articolo 700 del Codice di procedura civile per ottenere il sequestro del film di Totò o comunque la soppressione delle scene incriminate!

Sospeso per un piede a 25 metri dal suolo

Genova, martedì sera.

Di una drammatica avventura sciocclusasi però nel migliore dei modi è stato protagonista il carpentiere Ranna Domenico Lombardo, residente a Rivarolo. Il Lombardo lavorava all'edificazione del ponte sul torrente Cerusa per l'autostrada Genova-Savona e doveva sistemare l'armatura per la gettata di cemento per una soletta. Posto però un piede su un'estremità d'una tavola non fissata e che perciò si è ribaltata, il carpentiere è stato proiettato nel vuoto. Nel precipitare il poveretto ha tentato di aggrapparsi ad altre tavole sporgenti, ma le mani non hanno resistito allo sforzo.

Quando sembrava che tutto fosse finito ed egli pareva ormai destinato a precipitare a capofitto dall'altezza di 25 metri nel sottostante cortile dello stabilimento Ilva, un piede gli è rimasto incastrato fra due assi, rimasto in quella terribile posizione fino a che compagni di lavoro, salendo lungo i fusti dalla sommità del ponte, non sono riusciti a liberarlo.

Morta la ragazza schiacciata da uno spartineve

Acqui, martedì sera.

La ragazza Anna Robba, di 14 anni, di Roccaverano, che ieri è rimasta gravemente ferita alla testa dall'improvvisa caduta di un pesante spartineve addossato verticalmente al muro di casa, è deceduta stamane verso le 8 all'ospedale di Acqui senza aver ripreso conoscenza. La fanciulla aveva riportato la frattura del cranio

I CONCERTI DELLA "PRO CULTURA"

Il pianista Magaloff giovedì al Conservatorio

Promosso dalla sezione musicale della «Pro Cultura Femminile», dopodomani giovedì, alle ore 21,15, nella sala del Conservatorio di Torino, terrà concerto il pianista Nikita Magaloff. Il programma è dedicato a musiche di Chopin.

Magaloff, uno dei grandi pianisti di oggi, abita attualmente a Ginevra, dove è professore al Conservatorio. In quella città ha interpretato, in una serie di concerti, tutta l'opera di Chopin. Nato a Pietroburgo, studiò dapprima nella sua città, poi a Parigi sotto la guida del celebre maestro Isidore Philipp. A 17 anni vinse il primo Gran Premio del Conservatorio. La sua carriera concertistica, iniziata molto presto, conta successi sia in Europa, che in America e in Africa del Sud. Maurice Ravel ebbe a dire di lui: «*Un grand musicien, un musicien rare est né avec Magaloff*».

Biglietti, per i non soci, L. 1200 in vendita all'ingresso.

Si uccide per amore

Milano, martedì sera.

Un giovane di 22 anni, Giuseppe Bonfanti, si è ucciso questa mattina gettandosi sotto un treno merci alla stazione di Milano Rogoredo. Il Bonfanti, che era fidanzato con una ragazza, ha lasciato una lettera in cui spiega il suo gesto: la ragazza non ricambiava più il suo amore.

Operaio ucciso da un treno

Milano, martedì sera.

Un operaio di 50 anni, Giuseppe Bonfanti, è stato investito e ucciso da un treno merci alla stazione di Milano Rogoredo.

Ferito da un colpo di fucile

Milano, martedì sera.

Un giovane di 18 anni, Giuseppe Bonfanti, è stato ferito da un colpo di fucile da caccia mentre si trovava in un cortile di via Ripamonti 129. Il ragazzo è stato ricoverato all'ospedale.

Ferito da un colpo di fucile

Milano, martedì sera.

Un giovane di 18 anni, Giuseppe Bonfanti, è stato ferito da un colpo di fucile da caccia mentre si trovava in un cortile di via Ripamonti 129. Il ragazzo è stato ricoverato all'ospedale.

MARTEDI' 6 APRILE

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino 1 m. 467,3) — Ore 12: Giornale - 12,15: Musica operistica - 14: Giornale; Roma 2 Milano - 14,15: Arti plastiche e figurative; Cronache musicali - 14,30: La opinioni degli altri - 14,45: Lezione di lingua inglese - 17: Il Circo d'Italia motociclistico, radiocronaca dell'arrivo a Rivoli - 17,15: Quarantamila - A. C. Jemolo: Il creditore giudeo - 17,30: Ritrovo dei «La Voce dell'America» e «Radiocorriere Italiani» - 18: Dino Conte e la sua orchestra - 18,30: Aspetti, curiosità e tendenze d'oggi - 18,45: Propaganda giudiziale - 19,15: La voce dei lavoratori - 20: Musica leggera - 20,30: Giornale; Radiosport.

Ore 21: «La morale della favola» tre atti di Mario Praga, compagnia di prosa di Milano, regia di Claudio Fino - 23,45: Orchestra d'archi diretta da Carlo Savina. Cantano Maria Del Rio, Renata Andreoli, Elena Bellanni, i Radio Boys e Antonio Vaquez: Duelli-Assenza: La canzone degli angeli; Tosti-Micciarelli: Ricordillo della campana; Duelli-Cain Fain: La seconda stella a destra; Cia Peters: Mani in alto; Arda-Tiomkin: E' splendido; Leydelli-Cassia: Il cowboy innamorato; Ray-Robin: Tutti i dintorni; Alberto Ghinallerli: Figure rappresentative del Risorgimento - 19,30: Orchestra diretta da Renato Rascel - 20: Radiocorriere; Il Circo d'Italia motociclistico - 20,50: Incontro con Yma Sumac.

Ore 21,30: Telescopio: quasi-giornale del martedì - 22: Ultime notizie; Varietà delle mamme con le orchestre di Guido Cergoli, Gino Conte, Pier Emilio Rossi, Virgilio Pinfanti, Cantano Luciano Virgili, Claudio Villa, Zum Arnaldi, Marisa Fiordaliso, Emilio Pericoli, Piero Ciardi, Almarella, Bruno Rosettani e Il Duo Fia - 23,25-23,30: Ripetizioni: Radio Lugano.

TERZO PROGRAMMA (Torino III m. 319,5, Torino c.f.) — Ore 19: Il teatro di Alfredo Simonetta con la partecipazione del maestro Lina Pagliughi e del baritono Rolando Panerai (replica del Programma Nazionale di lunedì) - 19: Giornale - 19,50: Quarto regista alla scoperta degli autori - 20: Chiesa romanica. Francesco Cavazzuti: Come nasce un libro; Daryll-Lawrence-Young: Peter Pan; Carlo: Suarez serenade - 21,15: Oggi al Parlamento; Giornale; Dompieno G. Rosadoni - 21: Ultima notizia.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II m. 207,7, Torino m.f. II, Alessandria Media Onde m. 190,1) — Ore 18: Angelini e altri strumenti - 18,30: Giornale; Olimpici e Pari giuoco - 19: Orchestra di melodie e canzoni diretta da Armando Fragna - 19,30: Rassegna degli spettacoli; Motivi per le strade - 20: Orchestre; Filarmonica: Il nuovo anno musicale; cantano Judy Garland e Fred Astaire - 21: Poesie d'amore d'oggi; Un libro per voi; Wilhelm Furtwängler: Il mio primo concerto.

Ore 22: Concerto di musica operistica, diretto da Alfredo Simonetto con la partecipazione del soprano Lina Pagliughi e del baritono Rolando Panerai (replica del Programma Nazionale di lunedì) - 23: Giornale - 23,50: Quarto regista alla scoperta degli autori - 24: Chiesa romanica. Francesco Cavazzuti: Come nasce un libro; Daryll-Lawrence-Young: Peter Pan; Carlo: Suarez serenade - 23,15: Oggi al Parlamento; Giornale; Dompieno G. Rosadoni - 24: Ultima notizia.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II m. 207,7, Torino m.f. II, Alessandria Media Onde m. 190,1) — Ore 18: Angelini e altri strumenti - 18,30: Giornale; Olimpici e Pari giuoco - 19: Orchestra di melodie e canzoni diretta da Armando Fragna - 19,30: Rassegna degli spettacoli; Motivi per le strade - 20: Orchestre; Filarmonica: Il nuovo anno musicale; cantano Judy Garland e Fred Astaire - 21: Poesie d'amore d'oggi; Un libro per voi; Wilhelm Furtwängler: Il mio primo concerto.

Ore 22: Concerto di musica operistica, diretto da Alfredo Simonetto con la partecipazione del soprano Lina Pagliughi e del baritono Rolando Panerai (replica del Programma Nazionale di lunedì) - 23: Giornale - 23,50: Quarto regista alla scoperta degli autori - 24: Chiesa romanica. Francesco Cavazzuti: Come nasce un libro; Daryll-Lawrence-Young: Peter Pan; Carlo: Suarez serenade - 23,15: Oggi al Parlamento; Giornale; Dompieno G. Rosadoni - 24: Ultima notizia.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

MERCOLEDI' 7 APRILE

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 11: La radio per le scuole - 11,30: Orchestra Pingna - 12,15: Canzoni di Sanremo - 17: Musica sinfonica - 18: Orchestra Silvelli - 19,15: Complesso W. Osti - 21: Serenata in fa maggiore di Walter Goehr; nell'intervallo (20,45 circa) Tragedia musicale di T. Pizzetti.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Il giornale e il lavoro - 10: La donna e la casa - 10,30: «Shirley» di C. Brontë (3ª puntata) - 13: Orchestra Savina - 14: Radio Sportivi - 14: Terza pagina - 17: Civilmilano, varietà - 19: Classe unica - 19,30: Orchestra Kramer - 21: Calcutta e dandola, rivista - 22: Gino Conte e la sua orchestra.

TERZO PROGRAMMA — Ore 18: Recital: Pagliuca al Clav. 30,35: Concerto - 21,40: «Zecchino», quattro quadri di Massimo Bontempelli - 22,29: Musiche di Debussy.

TELEVISIONE — Ore 17,30: Programma per i ragazzi - 21: Rubrica sportiva - 21,15: «La scuola di lingue», presentata da Gino Rocca - 21,40: Rubrica del Cinematografo.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

CAMBI e TITOLI L. 40 p.p.

(Continua da pag. 4)

GIOLITTI Causa due alloggetti vendonsi camera cucina, volendo liberi, 450.000 camera 1h %. Roma corso Brescia 30.

GRAN Madre, alloggio libero nuova costruzione 4 piani, 9 camere, doppi servizi, garage, vendiamo in blocco o frazionato, L. 1.100.000 camera. Tel. 837-916.

IMPERIA vendo alloggi zona Valentino 3 camere servizi; Mercati Nuovi 1-2-3 camere servizi; villa zona precollinare 3 vani, Telefonare 890-714. 2409

IMPRESARIO alle cerca proprietario terreno per serie costruzioni. Scrivere cassetta 2400, SPI, Torino. F4429

INVEST frazionatamente vendonsi alloggetti composti 2-3 camere cucina, corso Regina Margherita 294; visite mattinali, giovedì, sabato; ore 17-19. 10490

LIRONE subito vendo due belle camere in corso Regina Margherita, Tratto Porta Palazzo via Cigna L. 1.800.000, Telefonare 41-736. F4368

LINGOTTO vendesi occupato alloggio camera cucina esterna, 900.000. Agenzia, Cavour 7. 1315

LINGOTTO vendesi occupato alloggio 3 camere cucina esterna, 1.200.000. Agenzia, Cavour 7. 1315

LOTTERI servono Chiesa Salute vendiamo L. 2100 mq. Telefonare 882-044.

NEGOZIO angolare nuovo su corso centrale, quattro grandi vetrine, adibito tabaccheria, ricevitorie, reddito 780.000 annue, vendo. Telefonare 827-913.

NEGOZIO libero, grande retro, posizione commercialissima, vendesi. Nicola Fabrizi 6 (portineria). 3010

NONCALIERI, vendesi casetta 4 camere formanole alloggetti camere cucina servizi; altra 4 camere, 5.000.000; 2.000.000. Agenzia Cavour 7. 1315

NICOLA Fabrizi 6, primo piano, alloggio libero 3 camere cucina bagno, signorilissime. Rivolgersi portineria. Vendo garantito Revisi. Telefono 890-035.

OCCASIONE: casetta 4 vani servizi garage vendesi 2.200.000. Telef. 81-719.

ORBASSANO, vendesi nuova costruzione 4 camere cucina terrazzo magazzino 780 mq. terreno, 3.500.000. Agenzia Cavour 7. 1315

PALAZZINA angolare Barriera Francia giardino garage 8 camere ingressi servizi, lussuosa, vendesi libera 18.500.000. Scrivere cassetta 6244, SPI, Torino.

PALAZZO via Accademia Albertina 3 lussuosi alloggi signorilissimi vendonsi. Rivolgersi portineria. 92943

PARAGGI piazza Statuto, vendo alloggi signorili occupati, 4-5 camere. Telefonare 66-013 (mattino). 3010

PIAZZA Baldissera, terzo piano interno vendesi libero alloggio tre camere cucina entrata termosifone. Albertina 27, Pubbri. F4717

PIAZZA Rivoli, alloggetto libero subito, casa signorile due camere cucina servizi, vendo. Amministrazione proprietario Ignazio, Telefonare 57-001. 3713

PINO Torinese villetta panoramica nuova costruzione sei camere, doppi servizi, garage, vendesi. Rivolgersi Capra, telefono 861-073. L4707

POLETTI, Giottti 4, Piazza Arma Montalvo, 33 giornate campo prato riposo, a bosco, vendo o cedo libera subito. Rivolgersi chiosi venerdì 1., 6.000.000.

PRINCIPE Amedeo 32, vendonsi convenienti alloggi 3-4-5 camere e negozi redditizi, liberi e liberi subito. Ore 10-16.

RAPALLO, Società «Cristoforo» vende appartamenti signorili, comforts, posizione eccezionale proprietario mare, soleggiata, panoramica, consegna giugno. Mattoni 29-1, telefono 1045, Rapallo.

RIVOLI (torinese) vendesi occupato alloggio 3 camere cucina entrata, 1.200.000. Agenzia, Cavour 7. 1315

LOTTERI servono Chiesa Salute vendiamo L. 2100 mq. Telefonare 882-044.

NEGOZIO angolare nuovo su corso centrale, quattro grandi vetrine, adibito tabaccheria, ricevitorie, reddito 780.000 annue, vendo. Telefonare 827-913.

NEGOZIO libero, grande retro, posizione commercialissima, vendesi. Nicola Fabrizi 6 (portineria). 3010

NONCALIERI, vendesi casetta 4 camere formanole alloggetti camere cucina servizi; altra 4 camere, 5.000.000; 2.000.000. Agenzia Cavour 7. 1315

NICOLA Fabrizi 6, primo piano, alloggio libero 3 camere cucina bagno, signorilissime. Rivolgersi portineria. Vendo garantito Revisi. Telefono 890-035.

OCCASIONE: casetta 4 vani servizi garage vendesi 2.200.000. Telef. 81-719.

ORBASSANO, vendesi nuova costruzione 4 camere cucina terrazzo magazzino 780 mq. terreno, 3.500.000. Agenzia Cavour 7. 1315

PALAZZINA angolare Barriera Francia giardino garage 8 camere ingressi servizi, lussuosa, vendesi libera 18.500.000. Scrivere cassetta 6244, SPI, Torino.

PALAZZO via Accademia Albertina 3 lussuosi alloggi signorilissimi vendonsi. Rivolgersi portineria. 92943

PARAGGI piazza Statuto, vendo alloggi signorili occupati, 4-5 camere. Telefonare 66-013 (mattino). 3010

PIAZZA Baldissera, terzo piano interno vendesi libero alloggio tre camere cucina entrata termosifone. Albertina 27, Pubbri. F4717

PIAZZA Rivoli, alloggetto libero subito, casa signorile due camere cucina servizi, vendo. Amministrazione proprietario Ignazio, Telefonare 57-001. 3713

PINO Torinese villetta panoramica nuova costruzione sei camere, doppi servizi, garage, vendesi. Rivolgersi Capra, telefono 861-073. L4707

POLETTI, Giottti 4, Piazza Arma Montalvo, 33 giornate campo prato riposo, a bosco, vendo o cedo libera subito. Rivolgersi chiosi venerdì 1., 6.000.000.

PRINCIPE Amedeo 32, vendonsi convenienti alloggi 3-4-5 camere e negozi redditizi, liberi e liberi subito. Ore 10-16.

RAPALLO, Società «Cristoforo» vende appartamenti signorili, comforts, posizione eccezionale proprietario mare, soleggiata, panoramica, consegna giugno. Mattoni 29-1, telefono 1045, Rapallo.

RIVOLI (torinese) vendesi occupato alloggio 3 camere cucina entrata, 1.200.000. Agenzia, Cavour 7. 1315

SVIZZERA 2 ville vendonsi occupate alloggio 3 camere cucina entrata, 1.200.000. Agenzia, Cavour 7. 1315

SVIZZERA 2 ville vendonsi occupate alloggio 3 camere cucina entrata, 1.200.000. Agenzia, Cavour 7. 1315

TRIESTE via Trieste vendo libero, 3° piano cassetta 2156, SPI, Torino. F4486

ULTIMI alloggi liberi subito, vendonsi, via Principessa Clotilde 79. 93077

UTAR, corso Palestro 10, tel. 549-250-51, vende, permuta appartamenti ogni tipo rateazione fi pagamento fino a 5 anni.

VENDESI libero subito 1-2 camere 818 mila cadauna, subito L. 150.000, via Bidone 11; visita 15-18. F4518

VENDESI Torino, centro industriale stabilimento completo di gru ed impianti, con industria metallomeccanica, capacità metà circa 1000 esperti circa 1000 lavoratori, Scrivere cassetta 6148, SPI, Torino.

VENDESI villetta villeggiatura panoramica 30 Km. Torino comoda. Tel. 957-510.

VENDO villini completamente ritirati 1-2 camere, con bagno cucinino, bagno, ingresso, ripostiglio in casa nuova, via Sparano 19. Telefonare 53-890. F4502

VENDO casetta nuova, reddito mensile 30.000, via Damiano Chiesa 76, trattare. Telefonare 90-484. L4933

VENDO bilocale terrano mq. 400 L. 5.500 mq. via Adamello. Telefonare 701-551.

VENDO via Bologna 52 angolari entro ammezzi camera cucinino bagno, volendo terreno mq. 120 circa del cortile. Telefonare 776-160. F4504

VENDO tenda ciclomotori Torino casa rurale 4 vani, stalla, fienile, ampio cortile recinsole giardino mq. 600 circa 2.000.000 trattabili. Telefonare 772-170. L4427

VENDONSI alloggi signorili occupati, 3 camere, cucina, terrazzo, bagno, ascensore. Visite 15-17. Via Cavour 42 Pensionato 6.

VENDONSI appartamenti ogni tipo rateazione il pagamento: 30% mutuo ventiquinquennale, 40% contanti, 40% in rateazioni mensili fino a 5 anni. «Urbe», corso Palestro 10. Telefono 556-250-51.

VIA Berthet 34 vendonsi allogg

TORINO - A. VIII - N. 81
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

STAMPA SERA

MARTEDI' - MERCOLEDI'
6 - 7 Aprile 1954
L. 25 (sped. in abb. postale)

George Sand

La separazione dal marito

XXVI. — *George Sand tradisce a Venezia, col dottor Pagello, il suo amante Alfredo De Musset. Tornata a Parigi ella riallaccia la relazione col pianista, ma poi rompe definitivamente. Nel suo castello di Nohant ella ritrova suo marito, Casimiro Dudevant, e, per difendere contro di lui il processo di separazione, si rivolge al migliore avvocato del Berry, Michel de Bourges, che la incanta per la sua eloquenza e al quale ella s'abbandona.*

Michel de Bourges non è un bel giovane. Ha 37 anni ed è sposato a una bisbetica borghese della quale ha paura. Ma George gli trova «l'anima bella e grande». «Io ti amo — gli scrive — perchè quando mi raffiguro la grandezza, la saggezza, la forza, la bellezza, è la tua immagine che si presenta davanti a me». Michel, da parte sua, si è incapricciato della celebre scrittrice e, pur smaniando con una passione giovanile, si sforza tirannicamente, ricorrendo a tutte le sue idee, di convincerla a condividere il suo odio contro la società, la sua sete di sangue e di distruzione. Ma nel paradiso terrestre che egli edificherà sulle rovine del vecchio mondo, Michel non vuole artisti! George si inalbera e protesta violentemente. «Se ti sapessi che non amo gli artisti quando rispettano la santità del loro apostolato! Il vandalo! Amo molto questo feroce settario che vorrebbe mettere una veste di bigello e zoccoli alla Taglioni e adoperare le mani di Liszt per far girare una mola da torchio!...». E, per l'ideale di fraternità che le fa intravvedere Michel, ella dichiara che vuole rifiettere: «Non dirmi che tu hai trovato la chiave del problema, che ce l'hai in mano, voi non avete nulla: voi la cercate!». Quando Michel viene condannato a un mese di prigione a causa di una lettera contenente insulti per la magistratura, George è autorizzata ad

andare a trovarlo nella sua cella. Effusioni. Lunghi abbracci. E non parlano di politica. A Nohant le cose si guastano. Un giorno, in seguito a un litigio a tavola, in presenza di diversi amici, Casimiro si alza furioso, afferra un fucile e vuole tirare su George. Lo fermano in tempo e gli strappano l'arma di mano. Ma bisogna

farla finita. Il 28 luglio 1836, George Sand, in abito bianco, fa il suo ingresso, al braccio dell'avvocato Michel, nel pretorio della Corte d'Appello reale di Bourges che deve giudicare definitivamente la sua controversia con Casimiro. Dopo un'abile e commovente arringa di Michel, Aurora Dudevant vince la causa: la separazione dei corpi e dei beni viene pronunciata. George avrà Nohant, i suoi figli e anche il palazzo di Narbonne. Casimiro dovrà accontentarsi di una rendita annua di cinquemila franchi e smetterà di perseguitare sua moglie. Tornata a Parigi, George scambia con Michel de Bour-

ges una corrispondenza appassionata («Quando il destino ci gettò l'uno verso l'altro — scrive George — non vi fu resistenza nè riflessione... Subii il tuo amore senza comprendere ancora la forza del volo, ma lo subii con ebbrezza»), ma nella quale trapare tuttavia, da una parte e dall'altra, una certa stanchezza. Ma ecco che George lascia il suo alloggio e se ne va ad abitare insieme ad un bello svizzero di 31 anno, Carlo Didier, alpinista e poeta, che gli è stato presentato in casa di amici. Carlo l'ammirava e la desiderava da lungo tempo e George cede alla sua insistenza.

Segue: *Incontro con Liszt.*

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

13 OFF.IMPIEGO e LAV. L. 40 p.p.

(Continua da pag. 3)

CERCASI operai praticanti tornio Perazzini. Indicare referenze. Scrivere casella 4196, SPI, Torino. L5136
CERCASI operaio anche assistito specializzato lavorazione lattoneria economizzatori. Telefonare 46-965. F1715
CERCASI pratica cucito e lavori domestici. Scrivere casella 9137, SPI, Torino.
CERCASI provetta pianobattista in bianco tessile. Tel. 78-046. L5139
DEROBAR provetti pulitori e lucidatori metalli. Via Chiusa 11. M2549
CERCASI sarti-modelliste e manovali. Rivolgersi ditta Rocca, via Lomellina 41.
CERCO tuttofare, fissa buone referenze per casa signorile. Telefonare 494-382.
CONFEZIONISTE maglieria abilissime cercansi, presentarsi Diotto, via Cavour 10, Torino. 3406
DONNA marito domestica, vaglie cerca, cercasi per villa Torino. Scrivere casella 2104, SPI, Torino. F4536
ELETTROMECCANICA cerca bobinatore e montatore addivi, esperi. Telef. 31-332.
ENTE assistenziale cerca aggiuntore serviz automobilistici abilissimo meccanico. Referenziato. Scrivere casella 4981, SPI, Torino. L5130
FAMIGLIA 2 persone cerca subito donna servizio fidatezza oppure uomo servizio. Indicare referenze. Scrivere casella 4160, SPI Torino. 33961
GIOVANE giardiniere ammogliato cercasi. Scrivere casella 3056, SPI, Torino.
GIOVANE volenteroso, addivo servizi militare, scuola media tecniche, cercasi. Scrivere specificando c'add notizzimi referenze, casella 3005, SPI, Torino.
GRATUITAMENTE ingaggiamo quali aiuti, pomeridiani motoristi-elettrauto, aggiustatori, saldatori, presso Scuola S. Secondo potranno conseguire qualifica meccanica costituendo preferenza assunzione lavoro. Affrettatevi, pochi posti disponibili. Don Secondo 31. Telef. 558-570.
IMPORTANTE fonderia Torino assume formatori e mano manovale specializzati lunga esperienza getti ghisa medi e grossi a modello e cassetta non ritrachiquadrati. Scrivere dettagliando capacità, precedenti, referenze a casella 9183, SPI, Torino. B3284
IMPORTANTE società offre a 3 elementi ottima sistemazione possibilità rapida carriera indispensabile buona presenza, serietà, pratica trattazione affari, dispositi trasferirsi Cuneo Alessandria. Scrivere dett. ind. 19771313, Fermo Posta Cuneo.
IMPORTANTE ingegneria Torino assume formatori e mano qualificati trevisani per getti a verde e secco; precisare età, posti occupati, referenze. Scrivere casella 9183, SPI, Torino. B1397
INGEGNERE cui affidare direzione lavori importante Liguria cercasi. Pretendonsi referenze, età 30-40 anni. Scrivere casella 4222, SPI, Torino. L4681
ODONTOTECNICO secondo, capace gnatologia (escluso sociale) ottime referenze, cercasi in importante laboratorio. Scrivere casella 2035, SPI, Torino. F4631
PERIODICO sociale assume segretaria orario pomeridiano. Scrivere casella 9169, SPI, Torino. B3441
PICCOLA famiglia cerca tuttofare, referenze. Telefonare 883-371. F4631
PRIMARIA ditta elettromeccanica cerca perito elettrotecnico per lavoro tecnico preminente. Indirizzare casella 4211, SPI, Torino. L5134
PRIMARIA marca automobilistica nazionale ricerca per lavoro su piazza produttori impiegati stipendio provvigioni. Pretasi referenze. Scrivere casella 9120, SPI, Torino. M1713
SCATOLIFICIO importante cerca abile taglierina esemplificatrice addivo mansioni direttive, avvenire sicuro. Indirizzare specificando posti occupati, preloss. Casella 9153, SPI, Torino. M1637
SERIA casa specialisti cerca subito valore standardizzatore desiderosa migliorare professionalmente conoscenza trasporti internazionali e lingua estera. Scrivere casella 4213, SPI, Torino. L4826
STENODATTILOGRAFA apprendista ufficio (senza scuola voloplacca), mezzestagione con referenze casella 2087, SPI, Torino. F4649
TESSITRICE provetta, ragazze pratico telai cercasi. Presentarsi Barilla, Monginevro 15, Chivasso. M2330
TINTORIA cerca abilissima stiratrice. Telefonare 775-615. M1735
TRAFILATORI specializzati fochi metallici saggiosi assicuro vantaggiose condizioni. Telefonare 760-147. L4966

15 DOMANDE IMPIEGO L. 30 p.p.

AD importante azienda metalmeccanica, ufficiali capo servizio acquisti, esperienza ventennale, profonda conoscenza competenza merceologica, referenze inoccepibili libero anche subito. Scrivere casella 2122, SPI, Torino. F4777
AMMINISTRATIVO dalle contabilità lavori disegnatore libero maggio, offresi. Scrivere casella 4214, SPI, Torino. L5101
CAMERIERA abile albergo offresi presentabile referenze. Scrivere casella 9147, SPI, Torino. B3148
CINQUANTENNE referenze, pratichissima lavori casa, cucina, stiro, offresi presso piccola famiglia dalle 8,30 alle 14. Scrivere casella 9137, SPI, Torino. B3206
CONTABILE esperta precisa, lunga esperienza, occuperebbesi mezza giornata, eventualmente accetterebbe lavoro domicilio. Scrivere Santa Chiara 30. F4350
DICIANNOVENNE di Genova, Diploma, vivamente diretta media, referenze, offresi. Telefonare 785-772. M2178
DICIASSETTENNE bella presenza, stenodattilografia impegherebbesi presso ditta seria. Telefonare 382-683. C1096
DISTINTA diplomata veramente cerca impiego. Scrivere casella 4211, SPI, Torino.
FATTORINO impiegato torinese buone referenze cerca lavoro pomeriggio. Scrivere casella 2104, SPI, Torino.
GIOVANE dattilografa libera subito ufficio, Rivoli. casella 3134, SPI, Torino.
IMPIEGATO lezione 1ª categoria, esperto floricoltura carrozzeria, Lancia, offresi. Massima referenze. Scrivere casella, 4156, Torino. B3305
LAUREATO Giurisprudenza profonda competenza merceologica con particolare riferimento ai prodotti chimici di guerra cerca incarico adeguato. Scrivere casella 4133, SPI, Torino. B3183
OPERATORE per montaggio riparazioni fanaleria auto motociclette, accessori. Lunga pratica, serie referenze. Scrivere casella 2129, SPI, Torino. F4767
PENSIONATO capo reparto esperto, esperto, costruzioni stampi e stampaggio, offresi anche magazziniere, primarie referenze Scrivere casella 2117, SPI, Torino.
PENSIONATO Classe attiva collaborazione piccola azienda laboratorio magazzino. Massime referenze. Cauzione. Scrivere casella 2130, SPI, Torino. F4700
PROVETTO stampista, serio, attivo, cerca impiego. Scrivere casella 9141, SPI Torino. M1778
SIGNORA 30enne appartenente ottimissima accompagnatrice, cuoca, guardarobiera, o massaggiatrice massimo riserbo. Scrivere casella 9083, SPI, Torino. F4663
STENODATTILOGRAFA, buona commerciale; Ziarista, secondo impiego, occuperebbesi serio ufficio, anche mezza giornata. Scrivere casella 4144, SPI, Torino. B3341
STUDENTE universitario necessita qualsiasi impiego, mite pretese, referenze. Scrivere casella 9146, SPI, Torino. M1787
VENTENNE presenza, seria, Ziarista, pratica cartoleria, occuperebbesi commesso. Telefonare 887-391. M2714

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 60 p.p.

ANILISSIMA favorevole occasione cerca impiego mezza giornata. Scrivere casella 9122, SPI, Torino. F4731
AS introdotti garages officine attivi vasto autunno stabilimento interessanti prodotti. Fornit. Corso 18, Telef. 47-300; abitaz. 84-102. F4795
A giovani distintissimi presenza, istruzione media intuitiva facile parola primo impiego desiderosi carriera venditore prodotti industriali disposti seguire corso istruzione a periodo prova premio immediato cassa fama mondiale cercasi Piemonte. Scriv. casella 1092 SPI Torino.
CERCASI rappresentante elettrodomestici per Piemonte. Scrivere casella 4147, SPI, Torino. L4997
COMMESSA impegherebbesi mezza giornata. Scrivere casella 3123, SPI, Torino.
DISPONENDO ampio magazzino, telefono mezzi trasporto, esteso conoscente Torino dintorni, assumerei deposito rappresentanza serie ditta. Scrivere casella 4192, SPI, Torino. L5124
DONNA stile pulizia acute maniere, offresi subito. Telef. 791-781. F4388
IMPIEGATO magazzino, buon organizzatore, perfetta conoscenza disegno meccanico e lavorazioni metallomeccaniche, offresi Mondino, Cuneo 8. B3184
IMPORTANTE casa svizzera ricerca piazzista giovane, attivo, possibilmente pratico rami alimentare, minuta vespa, buon trattamento. Scrivere casella 4184 SPI, Torino. L4965
PENSIONATO attendista pratichista per visare alimentari cercasi. Capace limitata, ma Possibilità guadagno 80.000 mensili. Scrivere casella 4134, SPI, Torino. L5072

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 60 p.p.

ANILISSIMA favorevole occasione cerca impiego mezza giornata. Scrivere casella 9122, SPI, Torino. F4731
AS introdotti garages officine attivi vasto autunno stabilimento interessanti prodotti. Fornit. Corso 18, Telef. 47-300; abitaz. 84-102. F4795
A giovani distintissimi presenza, istruzione media intuitiva facile parola primo impiego desiderosi carriera vendi tore prodotti industriali disposti seguire corso istruzione a periodo prova premio immediato cassa fama mondiale cercasi Piemonte. Scriv. casella 1092 SPI Torino.
CERCASI rappresentante elettrodomestici per Piemonte. Scrivere casella 4147, SPI, Torino. L4997
COMMESSA impegherebbesi mezza giornata. Scrivere casella 3123, SPI, Torino.
DISPONENDO ampio magazzino, telefono mezzi trasporto, esteso conoscente Torino dintorni, assumerei deposito rappresentanza serie ditta. Scrivere casella 4192, SPI, Torino. L5124
DONNA stile pulizia acute maniere, offresi subito. Telef. 791-781. F4388
IMPIEGATO magazzino, buon organizzatore, perfetta conoscenza disegno meccanico e lavorazioni metallomeccaniche, offresi Mondino, Cuneo 8. B3184
IMPORTANTE casa svizzera ricerca piazzista giovane, attivo, possibilmente pratico rami alimentare, minuta vespa, buon trattamento. Scrivere casella 4184 SPI, Torino. L4965
PENSIONATO attendista pratichista per visare alimentari cercasi. Capace limitata, ma Possibilità guadagno 80.000 mensili. Scrivere casella 4134, SPI, Torino. L5072

15 ANNUNCI MATRIM. L. 40 p.p.

DISTINTA vedova sola 45enne priva consanguinei sposerebbe possidente benestante, reciproca compagnia. Scrivere casella 4181, SPI, Torino. L4618
TRENTADUENNE distinta bruna presenza, sola nata diplomata figlio unico stabilmente proprietario azienda commerciale avviatissima valevole oltre 12.000.000 conoscerebbe scopo sollecito matrimonio signorina massimo 25enne moralità assoluta pari requisiti, ipanonimi. Scrivere casella 4181, SPI, Torino. M2283

15 ANNUNCI VARI L. 40 p.p.

A macchiatori accertamenti, infedeltà, informazioni, sorveglianza, indagini ovunque, eseguiamo. «A Salvi», Principe Oddone 32. Telefoni 24-510; 56-979.
ABBIAMO private acciaio accostabile, privati fabbrica, Moncalieri, corso Vittorio 62.
ACCERTAMENTI, informazioni, indagini, sorveglianza ovunque, Mondial, Cavour 3. Telefonare 521-181. 504
ACQUISTIAMO fiori archivio cottoni pot, tigli stracci materiali inservibili. Ingombranti cantine, soffitte, negozi. Telefonare 60-071; 84-517. F4771
ANNODILAMENTI Treves, Monte Pietà n. 22, cento cambio, Barocco, Medici, mandolo, novecento, Gobertiniana proprio, sconto 30 %, pianoforti. 831
BAGNI scaldabagno, cessioni, installazioni straordinarie. Fatiach 4, telef. 62-892.

ARREDAMENTI casa dal Ricello, Regio Parco, Battisti; camere massicce 70.000, tinelli 31.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 4743
A Torino, visitate la Grande Esposizione permanente Mobili di Canth, via San Franc. da Paola 17 ang. Giolitti. (Agevolazioni pagamento). 583
CERVASIO Elettrodomestici, radio, televisori, frigoriferi, lavatrici, lucidatrici elettrici, tuttofare, cucine economiche. Da oltre venticinque anni. Piazza Statuto 11. Telefono 41-088. 1314
CHIERICO pratiche ministeriali, pensioni danni guerra. Jonzzi posteggiati «Orfanotrofio», Principe Oddone 22.
FRIGIDAIRE, Bosch, Linde, Merz, Electrolux, Tumen, Ambra, General, Ribi, originali, elettrodomestici, cucine gas, grandi marche, mobili Piero Milano, canali, maniglie galanti, guarnizioni, rulenzioni. Cremellomarito, corso Vittorio 68 (monumentale). 17889
LAMPADARI mille ed accessori, fermilli, fiera, Ass. Arienti, via S. Francesco da Paola 9. 9264
MAGLIERISTE nel vostro interesse interpellateci per ogni acquisto, Macchine maglieria, cucire, Rovo, Accademia Alberina 12. 8307
MAGLIERISTE! Prima di acquistare visitate la «Casa della Macchina per Maglieria» e le migliori marche, accadi gratuita, rateazioni, occasioni, procuriamo lavoro. Grillasco, San Francesco da Paola 4. 3017
MOBILI mezzi vecchi, sale, inquilini, via Garibaldi 4, Tel. 521-167; mobili ladri, piazza Vittorio 4. 3179

MOBILI usati, costituisco Mobilificio «Cavalieri», via Garibaldi 4, telef. 521-167. **MOBILI** vera liquidazione, originalissimi lavori, matrimoniali robustissime, lunga rateazione. Corso Francia 109 bis.
MOBILIFICIO S. Domenico per apertura magazzini stigli, offre la più vasta scelta a prezzi convenienti. Anche rateazioni. Via S. Domenico 8-6 ar. Milano, accessibile Sestiere Torinese. 8041
OCCASIONI carrozzelli e tricicli, materassi, salotti, stufe, cucine, attaccapanni, oggetti arte, mobili accompagnati vari. Abruzzi 51 (cortile). Telef. 30-422.
RICORDATE Mobili fidocia: La Mobilifera, Belfiore 19. Fabbricazione propria facilitazioni. 8047
SINGER, Necchi, Vim, Pfaff, sig-zag, applicazione mobiletti, motorini. Agnelli, Giolitti 1. 10124

20 AUTOMOBILI L. 40 p.p.

ALA, 1ª mano, occasione, Ardea, 500 diverse camionette Ardea, permute, rateazioni. Corso Regina 140. 2117
ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nuove, occasionali, furgoni, camioncini, spardinella. Assicurazione, Bedoni 7; permute, rateazioni 12 mesi. Telefono 48-170.
ABBIAMO camioncini originali 7-10 q.li, furgoncini ABC, veicoli 1400 1100 S. D. topolini C giardinetta. Corso Rosselli 4.
ABBIAMO vendo 1100, 1400, Belvedere nuovi tipi, 1400, 1100, diverse occasioni, cambi, facilitazioni. Abbonione, Vinaglio 3.
AUTOCCASIONE Aprilia ultimo serie 1400 pressochè nuova vendesi privato. Telefonare 774-382. M1785
ALFA 1900 seconda serie, come nuova, vendo, cambio. Tel. 300-799. Mirano
ANDITA banca immobiliare, visibile corso Moncalieri 23. G2609
AUGUSTA, Aprilia, Artena, tutti i ricambi. Successori Molino, Raffaello 3, telefono 60-508. F166
AUTOGARRI piccola, media portata, avvisatore qualsiasi tipo; costruzioni nuovi parcuoi rateazioni, Zerboni. Tel. 696-262.
AUTOCOMBOI, corso Palestro 4, vende per conto terzi Aurelia B 10, Aprilia, Ardea 4-5 marce, 1400 diversi, 1100 ADE 500 B, 500 C, giardinette. Cambi, rateazioni.
AUTOMOBILISTI! Acquistate ricambi di occasione per i vostri autoveicoli. Rivolgetevi ai Successori Molino, Raffaello 3. Telefono 60-508. F166
AUTOMOLOGIO moderno con, senza autista, nuove 1100, 1900, Aurelia, ecc. Telefonare 36-231. 11088
AUTOMOLOGIO 1400, 1100, 500, senza autista. S. Margherita 15b, tel. 821-261.
CAMERIERE perfetta 1100, seconda serie, come nuova vendo. Strambio 12.
CAMIONE 1100, 7 q.li perfetto vendo anche rateazione. Tel. 300-706. M2576
DODGE, Chevrolet, DKW, Jeep, Ford, Austin, ricambi sempre pronti. De Leo, corso Vittorio 58. Telef. 48-081.
FINANZIAMENTI su autoveicoli, massima celerità. «Giubbo», S. Quintino 4 bis. Telefonare 53-848. 12246
GIARDINETTA 500 F 850.000, ottima 1100 D 900.000. Topolino 150.000. Corso Vittorio 127. L5014
FUNZIONARIO vende 1100 nuova. Visibile Ismedi. Barbero, via S. Ilalia 54.
LEONCINO 1953, ottimo stato, vendo. Telefonare 23-174.
NUOVA 1100, anno 1949, sono mesi, come nuova, privato vende privato. Tel. 54-575.
NUOVA 1100, 2 mesi completa radio, accessori, vendesi privato. Telef. 831-840.
OCCASIONE privato vende Topolino A migliore offerente. Giulio Cesare 108 R.
PRIVATO scuderia da privato bellissima 1100 B (1949). Telefonare 76-040.
PRIVATO vende a privati 100 e 500 C buone condizioni. Telefonare 47-823.
PRIVATO vende Aurelia B 10, 1900 Flat come nuova. Telefonare 874-533. M2150
PRIVATO vende 500 C giardiniera. Visibile Autorismo, via Don Bosco 53.
PRIVATO vende 1400, Lancia, Aprilia 12 Volte, eventuale permuta. Tel. 274-477.
TAURUS in ordine perfetto, vendo anche rateizzandole. Tel. 290-795. M2227
TOPOLINO «A», belissimo ottima privati vende a privati. Telef. 593-889.
UNICO privatissimo vende 500 C perfetta 313.000. Telefonare ore ufficio 814-104.
500 vende privato a 1400 o permuta con radio. Telefonare 854-972. M2241
1400 radio, cacciagalaci, perfetto, vendo anche rateizzandole. Tel. 390-703. M2218

22 CICLI MOTO SPORT L. 40 p.p.

BOTTO compera moto, Vespe, Lambrette. Telefonare 80-740 dalle 17-19,30.
BICICLETTE, ciclomotori Covelo, Frejus, Mosquito, Olmo; rateazioni da lire 2000 mensili. Covelo, Giulio Cesare 19a.
GILERA Saturno Sport, privato vende o cambia con Topolino C. Telef. 390-898.
CARBURATORI Dell'Orto, unico servizio autorizzato. Avveduto Col, via Berrolo 11.
GRIFON Guzzoni 100, confortevole, economico, in «Malia» la velocissima 175. Provinciali Cavalieri, Brescia 18. 1525
LAMBRETTA presentata da Covolo, corso San Maurizio 39, telefono 66-986. 843
MACCHI 153 accetta rate alle lire 137.500; rateazione Manenti, corso Francia 66. L4949
MORINI 175 quattro tempi 275.000. Rateazione la migliore delle mode; Manenti corso Francia 66. L4999
MOSQUITO, modello 49 cc, 2ª serie; prezzo ribassato 60.000. Agenzia Generale: Rizzo, Brescia 44. 3793
MOTOCARRO Guzzi P. K. fanali 10 q.li, vendo Telefonare 290-859. 21781
PAPERINO ciclomotore superiore a soli lire 62.000. Castagno; S. Maurizio 61.
PRIVATO vende 500 motocarrozzetta. Telefonare 778-818. F4747
RUMI scooteroni rifiniti lusso, tipi turismo e scooters lire 146.000. Tipo sport lire 210.000. Rateazioni massima a 18 mesi con lire 35.00a antiche. Consegna immediata. Ramat, via San Francesco Assisi 31, Torino. 2282
VESPA, Apa, cambiamo vecchi tipi col Modello '54. Prenotazioni occasioni. Moroni, Unione Exercito 163. Tel. 333-858.
VESPA, Apa pronta consegna, rateazioni, cambi occasioni; Gasbarelli; corso Tassilone 178. 20176
VESPA 125 Agnelli Piaggio, Torino; via Fabro 10 angolo Berrolo 24, tel. 30-568.
Cremonti, rateali, garanzia data consegna. Cambi, condizioni speciali Piaggio.

NEL MONDO, CRONISTA L'OBIETTIVO

Nel cuore di Alì Khan al posto di Rita

Un nuovo capitolo si aggiunge alla storia dei divorzi hollywoodiani: Gene Tierney e Ali Khan sperano di sposarsi, in Francia, entro sei mesi. Ecco il principe e la bella attrice fotografati insieme su un campo di corse londinese. I promessi sposi si trovano ora a Rosarita Beach, vicino alla frontiera con la California

Attimi d'angoscia

Un aereo è precipitato, spazzandosi in due, sulla pista della portaerei americana «Orinskany». Il pilota, salvatosi miracolosamente, balza dalla carlinga in fiamme

La moda a Sanremo

Un grazioso modello da tennis in alpagatex bianco e nocciola, creato da una Casa torinese e presentato dalla romana Anna Filippini al Festival della Lana.

Il guerriero Massai

Inesauribile fonte d'ispirazione per i soggettisti americani, la lotta fra «visi bianchi» e «pelli rosse» ha suggerito ai soggettisti del film «Apache» un'altra drammatica storia. Nella parte del guerriero indiano Massai, sarà Burt Lancaster, cui non riesce difficile esprimere la maschia durezza dell'uomo primitivo.

Silvana ha trovato un'altra mamma

Il babbo e la mamma di una bimba toscana, Silvana Vittoriani, furono uccisi nel giugno del '53 sulla via Aurelia, travolti da un'auto americana, guidata dal cappellano don Vincenzo Paolucci. La sorella e il cognato di questi, che vivono negli U.S.A., hanno chiesto e ottenuto di adottare l'orfanella. Nella foto, la piccola Silvana in casa dei nonni, dove rimarrà ancora per pochi giorni prima di iniziare il suo lungo viaggio.